GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — GIOVEDI' 14 MARZO — **NUM. 61**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Indirizzi di condoglianza e di devozione a S. M. il Re per la morte del glorioso Sovrano Vittorio Emanuele II, stati trasmessi al Ministero dell'Interno, e fatti pervenire a Sua Maestà:

Camera di commercio ed arti di Messina.

Amministrazione del R. Orfanotrofio *Maria Cristina di Savoia* in Foggia.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti in data 3 gennaio:

A grand'uffiziale:

La Francesca comm. Francesco, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Napoli in missione di procuratore generale presso la Corte di appello di quella città;

Ghiglieri comm. Francesco, presidente di sezione presso le sezioni di Corte di cassazione in Roma.

A commendatore:

Oliva comm. Cesare, procuratore generale presso la Corte di appello di Parma.

Ad uffiziale:

Tolomei comm. Gianpaolo, prof. alla R. Università di Padova;

Arabia comm. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli;

Casorati comm. Luigi, consigliere di Corte d'appello in missione presso il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Pacces cav. Federico — Vozzi cav. Michelangelo — Cassini cavaliere Giuseppe, capisezione di 1ª classe nel detto Ministero.

A cavaliere:

Corradi cav. Corrado, presidente del Tribunale di commercio di Roma;

Locci-Selis cav. Diego, caposezione di 2ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Buccellati cav. Antonio, professore nella R. Università di Pavia;

Lucchini cav. Luigi, professore alla R. Scuola superiore di commercio in Venezia.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreti in data 27 dicembre e 1° gennaio:

A commendatore:

Valsecchi ing. Pasquale, direttore generale delle ferrovie nel Ministero dei Lavori Pubblici;

Baggiani Luigi, ispettore di 1ª classe nel Corpo Reale del Genio civile e vicepresidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti in data 20 e 30 dicembre:

A commendatore:

Weis cav. Emilio, di Napoli.

A cavaliere:

Galli Fausto — Sardi Guglielmo — Guastavino avv. Antonio, capitani di porto di 3ª classe;

Conrado cav. Federico, capitano di porto di 2ª classe a riposo;

Oliva Bernardo fu Luigi, di Genova;

Marchetti avv. Ettore, di Vercelli, dimorante a Torino.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreto in data 30 dicembre:

A cavaliere:

Tagliazucchi Gaetano, giudice di Tribunale civile e correzionale a riposo, con titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale civile e correzionale.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreti in data 23 dicembre:

A cavaliere:

Maroni ing. Marco, capo divisione della Agenzia Telegrafi presso l'Amministrazione sociale delle Ferrovie dell'Alta Italia;

Mazzanti cav. Raffaello, direttore del Compartimento telegrafico di Palermo;

Santoni Luigi, ispettore nell'Amministrazione dei Telegrafi;
Camurati Agostino — Autore Camillo — Fontana Adolfo, capi servizio nell'Amministrazione suddetta;
Dueloz dei Piazzoni Attilio — Bruno Carlo — Franchini Pietro, capi servizio nell'Amministrazione delle Poste.

LEGGI E DECRETI

Relazione *presentata a* **S. M.** *dal Ministro dell'Interno nell'udienza del* 10 *febbraio* 1878.

SIRE,

La statistica ebbe in Italia di buon'ora distinti cultori, e senza risalire colle ricerche erudite a trovarne i primi saggi negli scritti del Sansovino, del Guicciardini, del Botero o nelle relazioni degli ambasciatori veneti, possiamo ricordare che fino dal principiare di questo secolo, in varie parti di Italia, si vennero ordinando appositi uffici di statistica e si avviarono indagini metodiche a cura di privati, per numerare la popolazione, valutare il commercio, l'agricoltura, l'industria, e rendere conto dei risultati della pubblica amministrazione. E qui da noi fu composto in pratica, forse prima che altrove, il dissidio scolatico fra coloro che intendevano la statistica puramente come l'espressione di uno stato di cose momentaneo, fuggevole, e quelli che volevano di preferenza studiare il collegamento dei fatti e i rapporti di serie; fra coloro che non ammettevano altra forma per essa che le tabelle di cifre e quelli che accettavano, almeno come sussidiaria, anche la descrizione nel linguaggio comune. I nomi di Romagnosi e di Gioja rappresentano il lavoro scientifico e il lavoro ufficiale che si danno la mano per riconoscere e misurare le forze economiche e morali del paese.

La storia delle Istituzioni statistiche per tutti gli Stati, fra cui si spartiva, prima della formazione del nuovo Regno, la nazione italiana, e una ricchissima bibliografia delle pubblicazioni ufficiali e private, su codesto campo, si leggono tracciate da mano maestra nell'*Annuario statistico del* 1858. Qui basterà accennare di scorcio alle tendenze della statistica ufficiale sotto alcuni dei precedenti governi, per muovere indi a mostrare la necessità e l'urgenza di dare alla statistica italiana un impulso più efficace e una maggior unità di direzione.

È noto come nel reame delle Due Sicilie si fondassero Direzioni separate di statistica, l'una per l'Isola, nel 1832, e l'altra per le provincie di terraferma nel 1851, con acconcia distribuzione di Commissioni provinciali, per la raccolta degli elementi primi; ma gli studi privati davano colà frutti migliori; e il *Giornale di statistica* di Sicilia si ornava degli scritti di Francesco Ferrara, di Emerico Amari, di Francesco Perez e di una eletta di collaboratori di fama più che italiana; mentre l'opera del Governo andava poco più in là dei programmi. Accadeva allora della statistica come di altre funzioni dello Stato, considerato quale promotore degli interessi economici e della cultura intellettuale: che cioè l'ordinamento esterno era benissimo architettato, l'attuazione difettosa o nulla.

In Toscana il movimento della popolazione veniva riassunto e fatto conoscere annualmente da uno speciale ufficio fino dal 1818, attingendosi i dati per esso ai registri parrocchiali dello stato civile. Nel 1849 si fondava una Direzione di statistica generale, a cui veniva preposto il Zuccagni-Orlandini, nome già chiaro per la Corografia d'Italia, che pubblicò come lavoro suo particolare in un disegno molto ampio e che comprendeva anche le materie storiche ed artistiche. Una vera e propria statistica di tutta Italia fu tentata la prima volta dal conte Serristori, il quale, giovandosi della sua alta posizione, riuscì a mettere insieme un prezioso abbozzo di notizie, pubblicate però senza alcun carattere ufficiale. Ma anche i prodotti della statistica ufficiale toscana, se meritavano encomio per l'elegante disposizione dei dati e l'evidenza dei riassunti, non toccavano la meta che bisogna proporsi in siffatti studi, perchè limitavansi a pochi oggetti, ed eran lontani dal rispondere al concetto di una statistica plenaria.

L'Austria aveva un'amministrazione che anche nelle provincie italiane faceva grande uso e lusso di formulari e tabelle; ma l'autorità dei dati raccolti era molto contestabile, per la reciproca diffidenza con cui si ponevano di fronte tra loro popolazione e governo. Cionondimeno gli sforzi del barone di Czörnig avevano almeno delineato i capitoli principali di una statistica demografica ed amministrativa, da condurre a compimento e da appurare; e la scienza statistica aveva cattedre apposite nelle Università di Pavia e di Padova.

Uffici regolari di statistica esistevano pure negli Stati minori della penisola. Il Roncaglia nel ducato di Modena ed il Molossi in quello di Parma avevano dato monografie accurate; e financo nello Stato Pontificio il censimento della popolazione del 1853 compilato dal Grifi e la statistica della beneficenza del Morichini avevano entrambi carattere di lavori ufficiali e non mancavano di pregi.

Ma più importanti, senza dubbio, erano le pubblicazioni del Governo subalpino, presso cui le indagini statistiche erano intraprese e condotte con maggiore sincerità di propositi che non altrove, anche prima che sorgesse un Parlamento sovrano a discutere e giudicare gli atti dell'Amministrazione. Ivi una Commissione superiore di statistica, pubblicando nel 1839 i risultati del censimento eseguito nell'anno precedente, cominciava dal rintracciare gli elementi per dimostrare il progresso numerico della popolazione dal 1819 al 1838. Una statistica delle finanze comunali del Piemonte e della Liguria contemplava il periodo 1822-1847. E persino la statistica giudiziaria aveva precorso l'epoca del rinnovamento politico con una relazione del segretario di Stato Avet per l'anno 1842; poi vennero le relazioni della Commissione speciale di statistica della giustizia civile e penale, pubblicate nel 1852 e 1857, a cui si legano i nomi di Mancini e di Scialoja, monumenti insigni in codesto genere di studi. E via via tutta una serie di indagini statistiche, pressochè in ogni campo dell'attività amministrativa ed economica; alle quali nondimeno un difetto grave non potevasi tralasciar di rimproverare: quello di essere fatte in fretta, saltuarie, con poca coerenza di metodi, e ispirate talvolta dall'interesse politico di dimostrare la necessità o l'opportunità d'una riforma in qualche materia legislativa.

C'era pure nel Regno subalpino una Commissione centrale di statistica, alla quale tutte le indagini avrebbero dovuto far capo, sia per la redazione dei programmi, sia per il su-

premo giudicato della credibilità e significazione dei dati raccolti; ma l'urgenza del fare pareva non consentisse il disputare; onde le inchieste si succedevano una all'altra, anche all'infuori degli studi della Giunta; si intrecciavano, venendo talvolta per vie diverse ad incontrarsi sullo stesso terreno; si contraddicevano non di rado, più per difetto di istruzioni uniformi, che non per vera negligenza dei raccoglitori dei dati o malafede da parte degli interrogati.

Gli studiosi privati frattanto non si ristavano dal portare l'occhio e il compasso dell'esploratore per ogni parte del territorio, e in tutta Italia codesta curiosità scientifica era istrumento e modo di diffusione del gran principio dell'unità nazionale. Gli *Annali Universali di Statistica* furono l'archivio più regolare e continuato delle notizie di fatto e degli apprezzamenti più autorevoli sopra materie scientifiche, ma le ricerche furono condotte con amore e solerzia anche in altri periodici e in monografie d'ogni forma e dimensione, tra cui meritevoli di singolare attenzione gli Annuari del 1858 e del 1864, che compendiavano e ragionavano in splendide pagine la sostanza di tutte le precedenti pubblicazioni ufficiali e private su temi statistici.

Costituito il nuovo Regno, fu sentito immediatamente il bisogno di avere un ufficio permanente di informazioni, che seguitasse passo passo i progressi della società ed aiutasse a promuoverne gli interessi.

L'ufficio centrale di statistica veniva organizzato col Regio decreto 9 ottobre 1861, il quale ne faceva una divisione del Ministero di Agricoltura e Commercio, con autorità di direzione autonoma.

Più tardi venne istituita per decreto Regio del 17 febbraio 1870 la Direzione generale della Statistica e dell'Economato; ma l'esperienza non tardò a dimostrare che mancava qualsiasi affinità fra quei due servizi, e la Statistica fu separata nuovamente dall'Economato nel novembre 1872, e ricostituita in Divisione all'immediata dipendenza del Ministro e del segretario generale.

Ora, in occasione del passaggio della statistica al Ministero dell'Interno, sembra opportuno darle un'organizzazione più robusta ed un'autorità pari al compito che essa è chiamata ad eseguire. E invero la materia da esplorare diventa sempre più estesa. Finora l'attività della statistica si potrebbe quasi dire che siasi limitata al campo dei fatti amministrativi e dei fenomeni demografici. È mestieri intraprendere con mezzi adequati una statistica della produzione agraria ed industriale. Abbiamo bensì una relazione importantissima della Direzione dell'Agricoltura sulle condizioni in cui versa questo ramo dell'economia nazionale; ma una vera e propria statistica agraria ci manca tuttora. E quanto alle altre industrie estrattive e manifattrici, ad eccezione di notizie parziali, manchiamo d'una statistica che ne faccia conoscere la potenza e le condizioni di lavoro.

Fermato questo concetto, di erigere l'Ufficio statistico a Direzione generale, ecco come questa dovrà organizzarsi.

La Direzione si comporrà di due Divisioni, ripartite ciascuna in due sezioni, secondo le materie che le verrebbero assegnate.

Alla dipendenza immediata del direttore generale sarebbero gli affari generali, la Biblioteca, la pubblicazione degli Annali di statistica e dell'Annuario, l'archivio, il protocollo e la spedizione della corrispondenza.

La prima Divisione poi si occuperebbe degli studi demografici, e delle statistiche della beneficenza e della sanità. La seconda abbraccerebbe la statistica amministrativa.

Ritornando alla prima Divisione dirò, che la prima sezione avrà per oggetto il movimento dello stato civile, il registro della popolazione, l'emigrazione, le tavole di mortalità, la navigazione nei porti del Regno, il movimento dei bastimenti italiani nei porti esteri, il personale ed il materiale della marina mercantile, la pesca, gli infortunii marittimi.

La seconda sezione tratterà i prezzi e salari, la statistica mineraria, e dell'industria manifattrice, gli Istituti di credito e le Società per azioni, le Casse di risparmio, le Società cooperative e di mutuo soccorso, la statistica dell'agricoltura, del bestiame e delle foreste.

La prima sezione della seconda Divisione avrà per iscopo l'amministrazione comunale e provinciale, le elezioni amministrative e politiche, la statistica giudiziaria, la sicurezza pubblica, le carceri giudiziarie ed i luoghi di pena.

La seconda sezione avrà la beneficenza, gli studi di legislazione e di statistica comparata della beneficenza ed assistenza pubblica, la sanità, le tavole di malattie dedotte dai registri delle Società di mutuo soccorso, e le altre materie affini.

Questa ripartizione, per altro, non potrebb'essere intesa in un significato rigido ed assoluto; ma sta qui a dimostrare per sommi capi il disegno generale delle indagini da seguire.

Alla 1ª Divisione verrebbe preposto un capodivisione di carriera che aiuti il direttore a conservare le tradizioni e lo spirito di disciplina fra gli impiegati. L'altra Divisione sarebbe retta da un uomo più propriamente di studi, che potrebb'essere, al tempo stesso, segretario della Giunta centrale di statistica.

Sotto la sorveglianza del capodivisione e del segretario della Giunta centrale, le quattro Sezioni a cui ho accennato potrebbero essere condotte da altrettanti segretari o vicesegretari di concetto o di ragioneria.

Due impiegati d'ordine potrebbero bastare, per affidar loro, con quelle garanzie morali che offrono gli impiegati in pianta, l'archivio e la spedizione. A tutti gli altri lavori, e soprattutto agli spogli faticosi dei documenti che forniscono le notizie elementari per la statistica, si supplirebbe, come si è fatto finora, con impiegati straordinari o diurnisti, da prendersi e licenziarsi a norma del bisogno.

L'indole speciale dei lavori statistici, pei quali si richiedono pochi impiegati dirigenti, forniti di studi e in possesso di varie lingue, e molti esecutori degli spogli e calcolatori di medie, ecc., ha suggerito, in pratica, anche agli uffici di statistica fra i meglio organizzati negli altri paesi, di valersi dell'opera di straordinari amanuensi in larghe proporzioni.

Attualmente gl'impiegati della statistica trovansi riuniti nella Divisione piuttosto per ragioni personali e per un insieme di circostanze fortuite, che non per un concetto organico che abbia presieduto alla fissazione del numero ed alla ripartizione loro secondo i gradi. La occasione oggi è propizia per sostituirvi un riparto d'impiegati più razionale, senza superare ciò che costa attualmente il personale dell'attuale Divisione.

Gli impiegati di ruolo addetti alla statistica nel cessato Ministero di Agricoltura e Commercio rappresentavano complessivamente una spesa di 41,500 lire di stipendi. Il personale ordinario della nuova Direzione generale importerebbe la somma annuale di L. 41,400.

Siccome però la ristretta pianta della Direzione non potrebbe dare sufficiente movimento agl'impiegati che vi sarebbero addetti, è evidente che non sarebbe mai da separare l'organico della Direzione di Statistica da quello generale del Ministero dell'Interno. Dovrebb'essere possibile sempre uno scambio non solo fra gl'impiegati della Statistica e quelli delle altre Divisioni del Ministero, ma fra quelli di tutto il Ministero e gl'impiegati delle Prefetture e Sottoprefetture. Da queste potrebbero venire impiegati a lavorare presso la Direzione di Statistica; e addestrati nei vari generi di ricerche, avendo imparato soprattutto ad esercitare la critica sui documenti, potrebbero ritornare in provincia.

Sarebbero combinati per tal guisa la stabilità delle tradizioni e il movimento ascendente degli impiegati; la nuova Direzione diverrebbe una specie di scuola normale, nella quale verrebbero apparecchiati eccellenti impiegati di Statistica, a vantaggio tanto delle pubbliche Amministrazioni, che dei grandi Municipi che ne volessero profittare, inviandovi temporaneamente alcuni dei loro ufficiali ad apprendere.

E scuola normale veramente sarebbe la nuova Direzione, a somiglianza di quella istituzione che a Berlino ha tanto credito presso gli studiosi ed è conosciuta sotto il nome di *Seminario Statistico*, presso l'Ufficio Reale di Statistica della Prussia. Esercitazioni teorico-pratiche non vi farebbero difetto. Alcuni fra gl'impiegati ordinari, e il gruppo degli alunni di Statistica, che sotto il nome di ufficiali straordinari già esiste presso di noi, e di cui terrò parola più innanzi, continuerebbero a seguire le lezioni teoretiche di Statistica e di Geografia presso l'Università di Roma; un corso di calcolo delle probabilità e uno di cartografia sarebbero dati nell'interno dell'ufficio, appropriati ai suoi scopi speciali.

Gli impiegati straordinari continuerebbero ad essere divisi in due classi. Un primo drappello di sei si compone di giovani appena usciti dalle Università o dalle altre Scuole superiori. Essi devono possedere i requisiti per l'ammissione alla categoria degli impiegati di concetto, a fine di potervi aspirare quando si verifichi una vacanza.

Questo vivaio di buoni impiegati della statistica fu istituito mediante decreto ministeriale del 27 febbraio 1873 ed ha fatto già buona prova; e migliore la farà certamente quando, apertasi davanti ad essi la facoltà di entrare (per la gran porta dell'esame di concorso) in una grande amministrazione, qual è quella dell'Interno, avranno la speranza di un avvenire assicurato e di una carriera più rapida.

Rimangono gli scrivani straordinari, i quali, come ho detto, potrebbero variare di numero, a norma dei bisogni.

E non è cosa anomala; non è contraria all'istituzione, nè imprevedute dal legislatore questa numerosa schiera di scrivani straordinari, dacchè il fondo di 75,000 lire assegnato in bilancio al capitolo 31, dedotte 12 mila lire per compensi agli impiegati delle Prefetture e altrettante circa per spese diverse, è destinato anche oggi a mantenere impiegati straordinari dell'una e dell'altra categoria, ed a compensare lavori eseguiti anche fuori dell'ufficio. Sono più di 50 mila lire, infatti, che permettono di disporre di una trentina di impiegati straordinari, in media, durante l'anno e retribuirli secondo la qualità e la quantità del lavoro.

Ho ragionato fin qui dell'ordinamento che mi parrebbe più opportuno da darsi all'ufficio centrale esecutivo; ma qualche cosa si potrebbe fare anche per imprimere un movimento più celere agli organi collettori delle notizie nei comuni e nelle provincie. È evidente che per talune speciali statistiche, come quelle della navigazione, della produzione mineraria, delle foreste, ecc., si hanno uffici appositi che forniscono i dati elementari: sono le Capitanerie di porto, gli ingegneri del Real corpo delle miniere, gli ispettori forestali e via dicendo. E non è dubbio che il Governo potrebbe, anche per altre statistiche di carattere più generale, come quelle relative alla produzione agraria e alle industrie manifattrici, giovarsi dell'opera degli ingegneri del macinato, degli ingegneri del censo, dei verificatori dei pesi e misure, ecc. Ma oltre queste classi di ufficiali pubblici, esistono le Giunte comunali di statistica e le Giunte provinciali, che nei due censimenti della popolazione spiegarono dovunque un'attività degna d'encomio, e che non dovrebbero mancare di corrispondere attivamente alle inchieste del Governo, se ne fosse tenuta viva l'emulazione e si riuscisse a penetrarle dell'importanza dello scopo, di far conoscere il paese a sè stesso e di concorrere per questa via ad un'opera di progresso civile.

Ma ora le Giunte comunali di statistica restano sopite, probabilmente, tra altre cause, perchè non si rinnovano (secondo il R. decreto 9 ottobre 1861), tranne per morte o per rinunzia di alcuno dei componenti, e ciò contro lo spirito dei nostri ordini amministrativi. Nello schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'approvazione di V. M. sarebbe parato anche a questo vizio d'immobilità, ed anzi sarebbe data facoltà al prefetto di comporre e rinnovare le Giunte comunali di statistica, qualora tralasciassero di farlo i rispettivi Consigli.

Le Giunte provinciali sarebbero conservate tali e quali furono istituite col R. decreto 3 luglio 1862; ma per aiutarle nell'opera loro e tradurne in atto le deliberazioni, sarebbe destinato presso di esse un apposito ufficiale di Prefettura.

L'alta direzione poi e il sindacato supremo di tutte le statistiche ufficiali si eserciterebbe dalla Giunta centrale, chiamata a giudicare del valore dei dati raccolti, non che a preordinare le nuove inchieste da intraprendersi, discuterne i metodi, stabilirne i formulari per guisa, da soddisfare al tempo stesso, e con risparmio di lavoro, alle necessità delle varie Amministrazioni. Imperocchè la statistica perde di prestigio e si sciupa l'autorità del Governo, quando per uno stesso genere di fatti si succedono domande a domande, per iniziativa di Amministrazioni diverse, senza accordi preventivi e senza armonia di risultati.

Una Commissione consultiva di statistica esisteva già presso il Ministero d'Agricoltura, fin dalla prima istituzione dell'ufficio di statistica; ma per un complesso di circostanze, che qui sarebbe superfluo di rammentare, essa veniva raramente convocata e non esercitava che debolmente l'azione sua. Un decreto Reale del 25 febbraio 1872 la ricostituì

sott'altro nome e con norme più precise; indi nuove modificazioni furono arrecate nella sua composizione e nel regolamento dei suoi lavori col decreto Reale del 16 novembre 1873 e col decreto Ministeriale anche più recente, del 1° dicembre 1876. Essa funziona con utilità e decoro degli studi in Italia.

La Giunta si compone di due classi di membri. Sono dodici persone scelte per decreto Reale fra i più distinti cultori delle discipline statistiche, e otto delegati, uno per ciascuno dei Ministeri, eccettuato quello da cui dipende la statistica generale. Fanno parte inoltre della Giunta, di diritto, il segretario generale del Ministero che essa è chiamata ad assistere co' suoi consigli e il direttore dell'ufficio statistico, come segretario con voto deliberativo. La Giunta stessa è presieduta dal Ministro.

Io non potrei consigliare alla M. V. di mutare quest'ordinamento; soltanto parmi si potrebbe dare un'estensione anche maggiore alle rappresentanze delle pubbliche Amministrazioni. Si porrebbe il principio che non solo ogni Ministero abbia nella Giunta un suo delegato ordinario, ma che delegati speciali potessero esservi inviati anche dalle Direzioni generali, quando i Ministri da cui rispettivamente dipendono, lo reputassero opportuno, per le statistiche di materie da esse trattate. E perchè in tal guisa i rappresentanti diretti dell'Amministrazione potrebbero avere una prevalenza assoluta di numero nel Consiglio, mi parrebbe conveniente di esigere, per validità delle deliberazioni, l'intervento di cinque almeno fra i membri nominati dal Re; con questa avvertenza però, che, per le materie di speciale competenza delle Amministrazioni estranee a quelle dell'Interno, la Giunta non potesse deliberare, se non colla presenza e sentito il voto del delegato ministeriale.

Oltre a ciò, la Divisione di statistica elevandosi a Direzione generale, è naturale che il suo capo non possa più tenere in pari tempo la posizione secondaria di segretario della Giunta; ma si faccia luogo alla nomina di altro segretario, il quale, come ebbi già occasione di accennare, potrebbe reggere una delle Divisioni.

Ma soprattutto conviene affermare chiaramente il concetto che la Giunta centrale è una magistratura che estende la sua autorità su tutti i rami della statistica ufficiale; che tutte le Amministrazioni dello Stato sono tenute, non solo a darle notizia dei lavori fatti, ma a comunicarle i progetti delle nuove inchieste da iniziarsi.

Non è necessario, perchè ci sia armonia nei lavori, che lo spoglio dei documenti delle varie statistiche si esegua materialmente presso un unico uffico, ma l'unità di indirizzo e la migliore garanzia di buon successo possono ottenersi mediante una matura discussione dei programmi fatta nella Giunta centrale, nella quale trovansi rappresentati con autorità incontestabile gli studi sociali e la pubblica Amministrazione.

Nella fiducia che le osservazioni svolte fin qui abbiano potuto incontrare il favore della Maestà Vostra, La prego di approvare il decreto che ho l'onore di sottoporle.

Il Ministro: F. Crispi.

(Il R. decreto sulla Direzione Generale di Statistica del Regno, che porta il n. 4288 *(Serie 2ª) fu inserito nella* Gazzetta *del dì* 25 *febbraio decorso, n.* 46).

Il Num. **MDCCCXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 4 settembre 1842, con cui il defunto sacerdote Giovanni Battista Bisaro del comune di Dignano (Udine) dispose di un capitale di lire austriache 8,800, pari ad italiane lire 7,656, per soccorrere gl'infermi poveri, affidandone l'amministrazione al parroco di Dignano, al curato di Carpacco ed a due sacerdoti della stessa parrocchia;

Visto l'atto verbale 7 maggio 1876, con cui il Consiglio comunale di Dignano deliberò una riforma dell'amministrazione del lascito, nel senso cioè di sostituire a quei due sacerdoti il presidente della Congregazione di carità e due altri membri della medesima;

Visto lo statuto organico in data 6 febbraio 1878 del Pio legato Bisaro;

Vista la deliberazione 25 settembre 1876 della Deputazione provinciale di Udine;

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato in adunanza del 21 dicembre 1877;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie, ed il relativo regolamento 27 novembre detto anno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la riforma d'amministrazione del Pio lascito Bisaro Giovanni Battista del comune di Dignano, deliberata da quel Consiglio comunale con suo atto verbale 7 maggio 1876 nel modo suespresso.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del Pio lascito suddetto in data 6 febbraio 1878, composto di dieci articoli, il quale sarà munito del visto del Nostro Ministro dell'Interno, salvo di eliminare dall'art. 4 le parole « per volontà del testatore. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1878.

UMBERTO.

F. Crispi.

Il Numero **MDCCCVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento olografo del fu Antonio Talamo in data del 13 settembre 1860, pubblicato il 31 maggio 1861, con cui il predetto Talamo dispose che la rendita di un fondo posto in territorio di Sorrento, dedotti alcuni oneri di culto, debba servire al conferimento di una dote annua in favore di una

fanciulla povera delle frazioni Colli e Terasaella nel comune di Sant'Agnello;

Vista la domanda fatta dall'amministratore *pro tempore* della chiesa parrocchiale dei Ss. Prisco ed Agnello, perchè il lascito del fu Antonio Talamo sia eretto in Corpo morale nella parte relativa al conferimento della dote succennata;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data del 22 dicembre 1877;

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza dell'8 febbraio 1878;

Veduti gli articoli 1, 4 e 25 della legge 3 agosto 1862 sull'amministrazione delle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il lascito disposto dal fu Antonio Talamo col testamento sopracitato, nella parte relativa al conferimento di una dote annua ad una fanciulla povera delle frazioni Colli e Terasaella del comune di Sant'Agnello, è costituito in Corpo morale e sottoposto nella parte stessa all'osservanza delle disposizioni stabilite dalla legge 3 agosto 1862, n. 753 e dal relativo regolamento in data 27 novembre stesso anno n. 1007.

Art. 2. L'amministrazione del lascito predetto è affidata all'amministratore *pro tempore* della chiesa parrocchiale dei Ss. Prisco ed Agnello nel comune di Sant'Agnello, il quale dovrà presentare alla Nostra sanzione lo statuto organico relativo nel termine di quattro mesi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1878.

UMBERTO.

F. CRISPI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella R. Università di Torino.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 7 aprile prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 29 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di Codice civile, vacante nella R. Università di Cagliari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di Codice civile, vacante nella Regia Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 5 aprile prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 29 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario, vacante nella R. Università di Napoli.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario, vacante nella R. Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 3 del mese di aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 25 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di anatomia e fisiologia comparata, vacante nella R. Università di Napoli.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra d'anatomia e fisiologia comparata, vacante nella Regia Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 maggio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 9 marzo 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 494351 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 99051 della soppressa Direzione di Torino), per lire 40, al nome di Rava *Paolo* del vivente Giovanni, domiciliato a Bossolasco (Alba), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rava *Giuseppe*, del fu Giovanni Antonio, domiciliato già in Bossolasco ed ora a Mede (Lomellina), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 15 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 204375 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 21435 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 500, n. 301260 corrispondente al numero 118320 come sopra, per lire 815, n. 5000 (assegno), per lire 1 50, al nome di Mandaliti Emmanuele di Raimondo, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Mandaliti *Emmanuela* di Raimondo, nubile, minore, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 15 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 197927 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 14987 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 555, al nome di *Colomba* Gaetano fu Antonio, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Colombo* Gaetano fu Antonio, ecc., ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 15 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 9 corrente, in Borgonovo Val Tidone, provincia di Piacenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, li 11 marzo 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'11 corrente alla Camera dei comuni inglese il signor Roberto Peel annunziò che, nel momento in cui la Camera si fosse formata in Comitato per la discussione della questione finanziaria, egli avrebbe interrogato il governo per sapere se non sarebbe conveniente che il segretario di Stato per gli affari esteri venisse incaricato lui di rappresentare l'Inghilterra alla Conferenza, siccome quegli che ha maggiore competenza per spiegare le intenzioni del governo.

Al signor Wolff, il signor Staffort Northcote rispose confermando la notizia che l'Inghilterra propone l'ammissione della Grecia alla Conferenza.

Il signor Dennison chiese se alla Conferenza ciascuno Stato intenderà riservata la sua piena libertà di azione e il suo diritto di ritirarsi quante volte ciò gli sembri conforme alla dignità sua ed ai suoi interessi, e se le risoluzioni della maggioranza impegneranno la minoranza. Chiese inoltre se il governo della regina riserverà scrupolosamente la sua indipendenza di azione per protestare contro qualsiasi spogliazione contraria alle stipulazioni dei trattati del 1856 e del 1871, e se si opporrà alla creazione d'un qualunque Stato debole il quale debba possedere i porti e le coste del litorale Mediterraneo e di quello del Mar Nero. Da ultimo l'oratore espresse il desiderio di sapere se il governo rifiuterà di riconoscere le risoluzioni della Conferenza anche nel caso in cui esso si trovasse in minoranza.

Lo stesso giorno, alla Camera dei lordi, lord Stanhope disse non poter convenire assolutamente che uno dei belligeranti presieda il Congresso o la Conferenza.

I lordi Stratheden e Campbell manifestarono la speranza che la Conferenza avrà il diritto di discutere le condizioni della pace.

Lord Derby, rispondendo a lord Stanhope, disse di credere che gli ultimi Congressi e Conferenze hanno invariabilmente eletto i rispettivi presidenti nella prima loro tornata. Si è stabilito un uso il quale ha quasi l'autorità di una regola. Cioè che, a meno di circostanze particolari, il rappresentante del paese la cui capitale venga scelta come sede del Congresso o della Conferenza ne sia lui il presidente.

Per tal modo se la riunione seguirà a Berlino il presidente sarà probabilmente il principe di Bismarck. Non c'è ragione di supporre che il cancelliere tedesco rifiuterà questa offerta; ove la rifiutasse si eleggerebbe un altro presidente. Ma nessun potere e nessuna speciale autorità si collegano alla presidenza. Il presidente non è che *primus inter pares*. Non sarebbe desiderabile e sarebbe contrario agli usi che si stabilisse la esclusione preventiva di due potenze sovrane dalla presidenza.

Non c'è esempio d'un fatto simile. E basta considerare che i Congressi si riuniscono anche quando tutte le potenze che vi sono rappresentate abbiano partecipato alla guerra.

Rispondendo alla questione posta da lord Stratheden e Campbell, lord Derby disse che sarebbe ozioso ed insensato l'andare in un Congresso senza il diritto effettivo e reale di

trattare le questioni sottoposte al medesimo. Siccome il governo della regina sta comunicando in proposito con altri governi, così il ministro aggiunse di non potere, pel momento, entrare in particolari.

La stampa inglese si viene famigliarizzando coll'idea di un Congresso presieduto magari dal principe di Bismarck.

La *Saturday Rewiew* in un suo articolo dimostra che la sottoscrizione del trattato di pace fra la Russia e la Turchia ha scemate considerevolmente le prospettive di un conflitto fra l'Inghilterra e la Russia.

L'*Economist* discutendo l'opinione che rifiuta qualunque validità al trattato di pace finchè esso non sia stato ratificato dall'Europa, dice essere perfettamente vero che la Conferenza avrà il potere di rifiutare la sua adesione ad ogni stipulazione del trattato di Parigi, e soggiunge che siccome non ci sarà clausola del trattato di pace russo-turco la quale non miri appunto a battere in breccia le disposizioni dei trattati del 1856 e del 1871, così il riconoscere alla Conferenza un tale diritto equivale ad attribuirle la più gran libertà immaginabile.

L'*Indépendance Belge* crede che molte circostanze possono compromettere il Congresso.

Il foglio di Bruxelles ragiona così: « L'Inghilterra, senza voler difendere i risultati dei Congressi del 1856 e del 1871, stima tuttavia che le loro disposizioni vincolino i contraenti fino a tanto che non siano state rimpiazzate da disposizioni diverse. Essa vuole dunque che i detti trattati servano di base ai negoziati che si apriranno a Berlino.

« Ma tale non è il parere della Russia. Essa giudica che colla Conferenza di Costantinopoli le grandi potenze abbiano già profondamente modificata la loro opera comune; crede che i fatti compiuti abbiano finito di rovesciarla e che per conseguenza i plenipotenziari dovranno esaminare prima di tutto fino a qual punto il trattato di Santo Stefano possa conciliarsi cogli interessi speciali che ogni potenza rappresenta e cogli interessi generali europei.

« A meno di convenire che le trattative si apriranno senza programma determinato e che le parti si riuniranno esclusivamente per esprimere le speciali loro opinioni, col rischio di non trovare alcun terreno su cui accordarsi, sembra difficile il collegare dei punti così contraddittorii. Laonde il nostro corrispondente da Vienna ci scrive che in quella città la riunione del Congresso viene riguardata ancora come dubbiosa.

« Un'altra circostanza ancora può compromettere l'esito del Congresso.

« L'Inghilterra ha preso l'impegno di difendere gli interessi della Grecia, ed ha acconsentito a che questo Stato vi sia rappresentato. Le insurrezioni che sono scoppiate in Candia, nell'Epiro ed in Tessaglia si calmeranno o si svilupperanno. Tutto il partito liberale in Inghilterra chiede a voce alta che, per far fronte all'influenza slava in Oriente, il governo della regina riprenda la politica di Canning nel 1827. E per fondamento di tale richiesta osserva che i greci non hanno di comune coi russi che la religione, mentre gli interessi commerciali e marittimi dell'Inghilterra avrebbero dei punti molto più importanti di contatto colla razza marinaresca delle isole e del litorale soggetti alla Mezzaluna, e le cui colonie hanno fatta, in altri tempi, la fortuna dei regni che costeggiavano il Mar Nero.

« In questo momento ancora Odessa, Kertch, i porti del mare d'Azoff sarebbero città più greche che russe.

« Ma ricostituire in tal guisa la grandezza della razza ellenica per porre argine alla invasione degli Sciti continentali equivale a minacciare di distruzione completa l'impero ottomano; equivale a gettare il Sultano nelle braccia della Russia finchè questa distruzione si compia.

« Posta fra i suoi alleati di ieri, i turchi, ed i suoi alleati del domani, i greci, l'Inghilterra vorrà essa prendere posizione per gli uni o per gli altri in un Congresso, nel quale si trattasse di fissare il loro avvenire? Oppure preferirà essa di rifiutare la sanzione dell'Europa all'opera della Russia, riservandosi il diritto di minarla mano mano che i suoi interessi la staccheranno da Costantinopoli per avvicinarla ad Atene?

« Un avvenire prossimo risponderà a queste domande. Non basta formolarle per indicare che in questo momento la Russia ha un interesse maggiore dell'Inghilterra alla riunione del Congresso, come del resto apparisce dal linguaggio moderato e conciliante della stampa russa. »

Il *Journal de St-Pétersbourg* pubblica un articolo sui sospetti che i giornali sollevano contro la politica della Russia in Oriente.

« *Discutere nel vuoto*, dice esso, tale è la missione che sembra essersi assunta una parte della stampa europea. Senza conoscere le condizioni della pace conchiusa a Costantinopoli se ne fa l'analisi per apprezzarle non dal punto di vista delle grandi ed utili cose che ne risulteranno, non dal punto di vista del bene che ne scaturirà per milioni di cristiani che gemevano fino ad ora sotto un giogo insopportabile, nè dal punto di vista dei sacrifici che si è imposta la Russia, ma esclusivamente da quello dei pregiudizi e di prevenzioni ostili alla Russia.

« Ora è la stampa conservatrice di Londra che gonfia la voce per proclamare che è venuto il momento di fare appello alle armi, come se una Bulgaria autonoma recasse le più gravi offese agli interessi del Regno Unito; ora sono i giornali di Vienna che sostengono che il momento più critico deve ancora venire e che accusano la Russia di non aver tenuto alcun conto degli interessi dell'Austria-Ungheria, mentre quelli dell'Inghilterra sarebbero stati risparmiati.

« Certamente noi non ci rappresentiamo il Congresso che sta per riunirsi come un semplice ufficio di registro, chiamato a far le parti di notaio europeo. Vi saranno senza dubbio delle discussioni e la Russia avrà a difendervi la propria opera, ma se ella non indietreggia dinanzi a questo areopago, se domanda anzi la discussione, vuol dire che ha la coscienza che questa opera non reca offesa a nessun legittimo interesse, che giova anzi alla grande causa dell'emancipazione dei popoli ed in conseguenza a quella della pacificazione.

« Essa fa assegnamento quindi sul sentimento di giustizia dei governi i quali non si lascieranno guidare da meschini pregiudizi e non permetteranno che la pace generale sia posta in pericolo da considerazioni di nessun momento. E noi persistiamo nella ferma speranza che il Congresso che dovrà

riunirsi, si distinguerà nella storia europea non per le divergenze che farà nascere, ma per l'accordo che affermerà, e per la pacificazione che produrrà, facendo emergere, alla vista di tutti, le vedute illuminate e disinteressate delle potenze, ed il loro desiderio di tener conto le une delle necessità delle altre, come degli interessi legittimi delle loro popolazioni. »

Il telegrafo ha annunziato che la Delegazione ungherese ha approvato ad unanimità di voti il credito di 60 milioni dopo che il conte Andrassy ebbe dichiarato che il governo accettava l'interpretazione che al voto dava il relatore signor Falk. Ora dai giornali austriaci apprendiamo che il signor Falk aveva espresso il desiderio che in vista delle voci che corrono sull'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, il governo desse garanzia che si tratta realmente di una seria e grande azione, e che si chiederà immediatamente il concorso della rappresentanza costituzionale del paese se questa azione si rendesse necessaria.

Nella seduta dell'11 marzo della Commissione finanziaria della Delegazione austriaca, il conte Andrassy rispose alle domande fattegli dai singoli delegati, dando degli schiarimenti che, perchè confidenziali, non furono registrati nel protocollo di seduta. Giusta la *Reichsraths-Correspondenz*, il ministro avrebbe date speciali spiegazioni intorno alla occupazione della Bosnia, ch'egli dichiarò estranea agli scopi del governo; pose in rilievo che il porsi al coperto da una sorpresa, non fu il motivo, ma uno dei motivi, della proposta di credito; dichiarò che, prima ancora dello scoppio della guerra, gl'interessi della monarchia di fronte alla Russia furono chiaramente designati, e che il governo russo ne riconobbe la legittimità. Il ministro si occupò diffusamente dei motivi della parziale mobilizzazione progettata nel giugno 1877, e dell'appoggio che il governo troverà nel Congresso da parte delle altre potenze, negando recisamente che si pensi di fare acquisti di materiale per la mobilizzazione, anche senza ordinare contemporaneamente quest'ultima misura.

Il governo non pensa punto di mobilizzare tosto ottenuto il credito: gli occorre però di avere a sua disposizione mezzi sufficienti per persuadere l'Europa che la Monarchia è in grado di tutelare col fatto i propri interessi. Ma mettere sul piede di guerra grandi forze alla vigilia di un Congresso, dal quale sperasi una pacifica soluzione, per poi mantenerle con grandi spese sotto le armi, ed alla fine eventualmente rimandarle, sarebbe un procedere del quale il governo non intende assumere la responsabilità: e se da qualche parte fu sostenuto che è ormai troppo tardi per mobilizzare, egli dichiara invece che è ancor troppo presto. Il ministro dichiara assolutamente infondate tutte le voci corse su misure di mobilizzazione, ordine di battaglia, ecc. Dopo ciò il presidente conte Trautmannsdorff chiude la seduta, ringraziando il ministro della volonterosità con cui ha corrisposto ai desideri della Camera.

La *Montags Revue* di Vienna dice risultare dalle ultime notizie che il Congresso si riunirà il 31 marzo, presieduto dal principe di Bismarck, colla partecipazione già certa della Francia e della Sublime Porta.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 13. — Il governo ha comunicato al Parlamento un telegramma, datato da Singapore, 10 marzo, nel quale il governatore delle isole Filippine annunzia che il Sultano di Tolò ha riconosciuto pienamente il protettorato della Spagna, domandando la pace e offrendo i suoi omaggi al re Alfonso XII. In breve tempo il governo del re ha ristabilito la pace in Spagna, nell'isola di Cuba e nelle possessioni della Spagna in Asia.

Le Cortes hanno approvato la proposta di presentare a S. M. il re le loro felicitazioni.

Il ministro delle finanze ha presentato alle Camere il bilancio, dal quale risulta un *deficit* di soli otto milioni di lire, che sarà coperto facilmente ora che la pace è ristabilita in Cuba. Le entrate hanno dato nell'anno scorso un aumento di 170 milioni di lire. Cominciando dal 1880 saranno accresciuti gli interessi del Debito Pubblico.

I cardinali che furono a Roma per il Conclave sono tutti rientrati in Spagna, altamente soddisfatti del nuovo Pontefice e della nomina del cardinal Franchi a segretario di Stato.

Le nuove lettere credenziali che l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede deve presentare al Papa Leone XIII sono già partite per Roma.

San Vincenzo, 12. — È arrivato ed è ripartito per la Plata il postale *Sud America*, della Società Lavarello, proveniente da Genova.

San Vincenzo, 12. — È partito il postale *Bourgogne*, proveniente dalla Plata e dal Brasile, e diretto per Marsiglia, Genova e Napoli. A bordo tutto bene.

Vienna, 13. — S. A. il Duca d'Aosta partirà domani per Roma.

La Camera dei deputati decise a grande maggioranza di incominciare la discussione degli articoli del bilancio 1878.

Costantinopoli, 12. — Un altro vascello corazzato raggiunse la flotta inglese nel golfo di Ismid.

Hobart pascià deve partire domani colla squadra per la costa della Tessaglia.

Alì Saib pascià comanderà il corpo d'esercito spedito nella Tessaglia.

Assicurasi che gl'inglesi stabiliranno un deposito d'armi, di munizioni e di viveri per le loro truppe nell'isola di Tenedo, presso l'entrata dei Dardanelli.

Vienna, 13. — La *Corrispondenza politica* ha da Pietroburgo: « Subito dopo l'arrivo di Ignatieff e di Reouf pascià, i quali saranno qui per il 16 corrente, i preliminari della pace saranno comunicati ai gabinetti delle grandi potenze. »

Parigi, 13. — Ebbe luogo un duello alla pistola fra Cassagnac e Andrieux, deputato della sinistra, in seguito all'interruzione di Andrieux nella seduta del 2 marzo. Nessuno dei due rimase ferito.

Londra, 13. — La Camera dei comuni respinse con 263 voti contro 64 la proposta relativa all'abolizione della pena di morte.

Pietroburgo, 13. — Il principe Ourousoff, rappresentante ufficioso della Russia presso il Vaticano, parte per Roma.

Il generale Ignatieff e Reouf pascià arriveranno domani, e subito dopo i preliminari della pace saranno comunicati alle potenze.

È smentito che i russi abbiano occupato la Bessarabia.

Parigi, 13. — Parecchi giornali pubblicano un telegramma da Alessandria, il quale dice che Goschen e Joubert ricusarono di prender parte all'inchiesta proposta dal Kedivé sulle risorse dell'Egitto. Il Comitato dei creditori inglesi dichiarò che non ammette modificazioni agli impegni del Kedivé e crede che il man-

dato della Commissione d'inchiesta, nel caso che le entrate attuali sieno insufficienti, sia non di ridurre gli interessi del debito, ma di riformare le imposte per assicurare il pagamento integrale degli interessi, e specialmente di stabilire l'eguaglianza delle imposte per tutte le terre dell'Egitto, mentre un quarto delle terre d'Egitto, che appartiene al Kedivé, non paga attualmente alcuna imposta. I consoli inglese e francese in Egitto fecero collettivamente alcuni passi per ricondurre il Kedivé all'osservanza dei suoi impegni finanziari.

Londra, 14. — Il *Daily News* ha da Berlino, in data del 13: « Gli inviti pel Congresso non sono ancora partiti. Le trattative non progredirono. »

Il *Times* ha da Parigi:

« Sembra certo che l'Inghilterra e la Francia addiverranno ad un accordo riguardo alla quistione dell'Egitto e sottoporranno al Congresso alcune riforme e garanzie che credono necessarie per la sicurezza del Canale e per il buon governo del paese. »

Lo *Standard* annunzia che la squadra inglese che trovasi a Besika deve avvicinarsi alla squadra inglese che si trova a Gallipoli sotto il comando del vice-ammiraglio Commerell.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata V, 27 gennaio 1878.

Il socio effettivo prof. Gaetano Gaspari, ripigliando a leggere, dal punto a cui gli aveva lasciati nella tornata dell'11 marzo 1877, i suoi ragguagli biografici e bibliografici *Dei musicisti bolognesi al* XVII *secolo e delle loro opere a stampa*, espone le notizie, studiosamente raccolte di su documenti inediti e rari, di Giambattista Mecchi e Ottavio Vernizzi, organisti in San Petronio.

I fabbricieri della basilica, messo a riposo nel febbraio del 1596 l'organista Vincenzo Bertalotti, riscontrando nel Mecchi e nel Vernizzi, che chiedevano di sostituirlo, eguale o il merito o il peso delle protezioni, si risolsero di condurli ambedue all'officio di organisti, con ordine che sonassero un mese per uno, con stipendio mensuale di lire 13, soldi 6, denari 8, e il domicilio gratuito nelle case della Fabbriceria, che tolto nel 1604 fu compensato con la retribuzione annua di lire 50. Il Mecchi, dopo quattordici anni di servizio, ebbe cresciuto di due lire al mese lo stipendio, e morì nel settembre del 1613, lasciando memoria di sè in una sola opera, *Motecta quinque et octo vocum,* da lui dedicata ai fabbricieri, e stampata in Venezia da Angelo Gardano nel 1611. — Più fortunato il Vernizzi, ebbe accresciuto più volte il mensuale stipendio, e donativi straordinari in denaro *per recognizione delle sue fatiche*, e nel 1625 una largizione semestrale vitalizia: morì nel settembre del 1649. Pubblicò più musiche sacre, tutte in Venezia: *Motectorum specimen* (a 5, 6, 7, 8, 9 e 10 voci) per i tipi dell'Amadino, nel 1603: *Armonia ecclesiasticorum concertuum* (a 2, 3 e 4 voci) presso il Vincenti, nel 1604; e poi sempre pel Vincenti, *Angelici concentus* (a 3 e 4 voci) nel 1606. *Coelestium applausus* nel 1612: finalmente, *Concerti spirituali* a 2, 3 e 4 voci nel 1648: parecchi di questi mottetti furono ripubblicati fuori d'Italia nelle raccolte musicali contemporanee. Il Vernizzi fece buona prova anche come compositore teatrale, primo in Bologna dopo il Giacobbi, musicando gli intermezzi nelle opere drammatiche del bolognese Silvestro Branchi, *Stratira* tragedia (1614), *La coronazione di Apollo per Dafne* (1623), *Europa rapita da Giove, Il trionfo della Fama, Angelica legata allo scoglio, Rinaldo liberato dagl'incanti d'Armida* (1623). Compose anche, e lo pubblicò in Bologna presso Teodoro Mascheroni e Clemente Ferroni nel 1625, un lavoro da camera, la cui singolarità e bizzarria è accusata dal titolo: *Alcune conclusioni musicali disputate in musica pubblicamente nell'Accademia de' Filomusi di Bologna, inventate e poste in musica da Ottavio Vernizzi nell'istessa Accademia l'Indefesso.* — Ai nomi del Mecchi e del Vernizzi va congiunto quello di Lucio Barbieri, che chiamato nella infermità del Mecchi a sostituirlo, fu dopo la morte di lui nominato secondo organista in compagnia del Vernizzi, e con lo stesso stipendio successe come primo organista al Vernizzi, e morì a mezzo novembre del 1659, lasciando un *Primo libro di mottetti* a 5, 6, 7 e 8 voci, stampato in Venezia per il Vincenti nel 1620.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

— Oggi, anniversario di S. M. il Re, la città è pavesata a festa; lungo il Corso e nelle principali vie sventola dai balconi e finestre, in segno di esultanza, la bandiera nazionale.

Questa mattina S. M. passò in rassegna sul piazzale del Macao le truppe del presidio di Roma. Le truppe, sotto il comando del tenente generale Bruzzo, stavano schierate su tre linee. S. M. giungeva sul piazzale poco dopo le dieci seguito da un brillante stato maggiore, nel quale notavansi tutti gli addetti militari delle Ambasciate estere; la popolazione affollata sul passaggio di Sua Maestà lo salutava con fragorosi applausi.

Dopo la rivista le truppe sfilarono innanzi a S. M. nella via San Martino, ove erasi pure recata S. M. la Regina col Principe di Napoli e S. A. R. il Principe di Carignano.

Quando le LL. MM. furono di ritorno al R. Palazzo, la popolazione raccoltasi sulla piazza del Quirinale con ripetuti applausi ed evviva volle salutare di nuovo gli augusti Sovrani, che affacciatisi al balcone furono fatti segno di entusiastica ovazione.

Regia Marina. — Il 12 corrente, scrive l'*Italia Militare*, partiva dalla Spezia il Regio trasporto *Città di Genova*, diretto a Napoli ed a Salonicco con viveri per le Regie navi della squadra.

Lo stesso giorno partiva pure dalla Spezia il Regio piroscafo *Dora*, diretto a Marsiglia, ove dovrà imbarcare un primo carico di piastre di corazzatura per il *Duilio*, provenienti dagli stabilimenti del Creuzot.

Stanza dei Corpi al 1° marzo 1878. — *Reggimenti di fanteria:*

1° Granatieri a Genova, deposito a Genova.
2° Granatieri a Genova, deposito a Genova.
1° Fanteria a Padova, deposito a Padova.
2° Fanteria a Padova, deposito a Padova.
3° Fanteria: 1° batt. a Monteleone, 2° e 3° e deposito a Reggio Calabria.
4° Fanteria: 1° batt. a Nicosia, 2° e deposito a Catania, 3° a Mistretta.
5° Fanteria a Torino, deposito a Torino.
6° Fanteria a Torino, deposito a Torino.
7° Fanteria a Vercelli, deposito a Vercelli.
8° Fanteria a Ivrea, deposito a Ivrea.
9° Fanteria: 1° e 2° batt. e dep. a Forlì, 3° a Faenza.
10° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Rimini, 3° a Cesena.
11° Fanteria a Bergamo, deposito a Bergamo.
12° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Velletri, 3° a Civitavecchia.
13° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Verona, 2° a Legnago.
14° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Verona, 3° a Vicenza.
15° Fanteria: 1° batt. a Jesi, 2° e 3° e deposito ad Ancona.
16° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Fano, 3° a Pesaro.
17° Fanteria: 1° batt. a Isernia, 2° e dep. a Foggia, 3° a Campobasso.
18° Fanteria: 1° batt. e dep. a Foggia, 2° a Teramo, 3° a Lucera.
19° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Trapani, 3° a Mazara.
20° Fanteria a Nocera, dep. a Nocera.

21° Fanteria a Brescia, deposito a Brescia.
22° Fanteria a Brescia, deposito a Brescia.
23° Fanteria a Palermo, deposito a Palermo.
24° Fanteria a Palermo, deposito a Palermo.
25° Fanteria: 1° batt. a Cotrone, 2° a Nicastro, 3° e deposito a Catanzaro.
26° Fanteria: 1° batt. a Castrovillari, 2° a Taranto, 3° a Spezzano Grande, deposito a Rossano.
27° Fanteria a Firenze, deposito a Firenze.
28° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Livorno, 3° a Portoferraio.
29° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Cuneo, 3° a Fossano.
30° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Cremona, 3° a Pizzighettone.
31° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
32° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
33° Fanteria a Mantova, deposito a Mantova.
34° Fanteria a Verona, deposito a Verona.
35° Fanteria a Piacenza, deposito a Piacenza.
36° Fanteria a Piacenza, deposito a Piacenza.
37° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Spoleto, 3° a Narni.
38° Fanteria a Capua, deposito a Capua.
39° Fanteria a Lecce, deposito a Lecce.
40° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
41° Fanteria a Milano, deposito a Milano.
42° Fanteria a Milano, deposito a Milano.
43° Fanteria: 1° batt. a Pavia, 2° e 3° e dep. a Parma.
44° Fanteria a Parma, deposito a Parma.
45° Fanteria a Bologna, deposito a Bologna.
46° Fanteria a Bologna, deposito a Bologna.
47° Fanteria a Milano, deposito a Milano.
48° Fanteria a Messina, deposito a Messina.
49° Fanteria a Firenze, deposito a Firenze.
50° Fanteria a Firenze, deposito a Firenze.
51° Fanteria a Roma, deposito a Roma.
52° Fanteria a Perugia, deposito a Perugia.
53° Fanteria: 1° batt. a Ferrara, 2° e 3° e dep. a Reggio Emilia.
54° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Modena, 3° a Castelfranco.
55° Fanteria a Napoli, deposito a Napoli.
56° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Napoli, 2° a Pozzuoli.
57° Fanteria a Genova, deposito a Genova.
58° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Savona, 2° ad Oneglia.
59° Fanteria: 1° batt. a Solmona, 2° e 3° e dep. ad Aquila.
60° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Chieti, 2° a Pescara.
61° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Salerno, 3° ad Avellino.
62° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Salerno, 2° a Sala Consilina.
63° Fanteria: 1° batt. a Sciacca, 2° e 3° e deposito a Girgenti.
64° Fanteria: 1° e 2° batt. e dep. a Siracusa, 3° a Noto.
65° Fanteria a Siena, deposito a Siena.
66° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Viterbo, 2° a Civitacastellana.
67° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Napoli, 3° a Portici.
68° Fanteria a Napoli, deposito a Napoli.
69° Fanteria: 1° e 2° batt. e deposito a Caltanissetta, 3° a Piazza Armerina.
70° Fanteria a Gaeta, deposito a Gaeta.
71° Fanteria a Venezia, deposito a Venezia.
72° Fanteria: 1° batt. a Venezia, 2° a Palmanova, 3° e deposito ad Udine.
73° Fanteria ad Alessandria, deposito ad Alessandria.
74° Fanteria ad Alessandria, deposito ad Alessandria.
75° Fanteria a Novara, deposito a Novara.
76° Fanteria a Cagliari, deposito a Cagliari.
77° Fanteria: 1° batt. a Potenza, 2° a Brindisi, 3° e deposito a Bari.
78° Fanteria: 1° e 3° batt. e deposito a Bari, 2° a Trani.

Bersaglieri — Comando e deposito: 1° regg. ad Ascoli, 2° a Roma, 3° a Torino, 4° a Livorno, 5° a Napoli, 6° a Treviso, 7° a Verona, 8° a Milano, 9° a Ravenna, 10° a Palermo.

Artiglieria — Stato maggiore: 1° regg. a Fuligno, 2° a Capua, 3° a Bologna, 4° a Piacenza, 5° a Venaria R., 6° a Vigevano, 7° a Pisa, 8° a Verona, 9° a Pavia, 10° a Caserta, 11° a Gaeta, 12° ad Ancona, 13° a Mantova, 14° a Genova.

Cavalleria — Comando e stato maggiore: 1° reggim. (Nizza) a S. Maria, 2° (Piemonte Reale) a Caserta, 3° (Savoia) ad Udine, 4° (Genova) a Terni, 5° (Novara) a Saluzzo, 6° (Aosta) a Vicenza, 7° (Milano) a Parma, 8° (Montebello) a Vercelli, 9° (Firenze) a Milano, 10° (Vittorio Em.) a Voghera, 11° (Foggia) a Torino, 12° (Saluzzo) a Milano, 13° (Monferrato) a Padova, 14° (Alessandria) a Lucca, 15° (Lodi) a Savigliano, 16° (Lucca) a Napoli, 17° (Caserta) a Lodi, 18° (Piacenza) a Verona, 19° (Guide) a Brescia, 20° (Roma) a Roma.

Genio — Comando e stato maggiore: 1° regg. a Pavia, 2° a Casale.

Battaglioni alpini — 1° batt. a Fossano, 2° a Mondovì, 3° a Susa, 4° a Chivasso, 5° a Milano, 6° a Verona, 7° a Conegliano.

Compagnie operai e veterani d'artiglieria e da costa — 1ª comp. maestranza a Torino, 2ª id. a Napoli, 3ª artifizieri a Bologna, 4ª id. a Capua, 5ª armaiuoli a Torino, 6ª da costa al Campo San Maurizio, veterani a Torino.

Terremoto. — Ieri sera, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 13, alle ore 10 e 25 minuti si fece sentire una scossa di terremoto piuttosto forte in senso ondulatorio, e preceduta da rombo.

La popolazione di Milano. — La *Perseveranza* del 13 scrive che dal prospetto ufficiale pubblicato dall'Ufficio dello stato civile municipale resulta che al 1° gennaio 1878 la popolazione della città di Milano ascendeva a 287,905 abitanti, e che l'aumento verificatosi nel 1877 fu di 4680 abitanti.

I nati nel 1877 sommarono a 9882, ed i morti a 9351.

Naufragi. — Si ha da Madera che il piroscafo *Kafit*, della Compagnia dell'Unione, il 13 febbraio decorso fece naufragio a Cape-Point. Il carico andò perduto, ma tutto l'equipaggio fu salvato.

Due altre navi, l'*Oliva* e l'*Elisa* fecero pure naufragio in vista di East-London, e sei persone perirono miseramente.

Decessi. — In età di 70 anni è morto il canonico Giovanni Alzog, professore della facoltà di teologia cattolica dell'Università di Friburgo in Brisgovia. Giovanni Alzog era nato ad Ohlan nella Slesia, e fu autore di parecchie opere pregevoli, fra le quali meritano una speciale menzione la sua *Storia Ecclesiastica* che ebbe nove edizioni nell'originale tedesco e che fu tradotta in tutte le lingue di Europa ed in armeno, e la *Patrologia* che dal 1866 in poi ebbe tre edizioni.

— L'altra sera, scrive la *Perseveranza* del 13, cessava di vivere a Milano il dottor Benedetto Nappi, medico-chirurgo, che per molti anni fu padre provinciale dell'Ordine ospitaliero dei Fate-bene-fratelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 marzo 1878 (ore 16 30).

Venti di tramontana e maestro freschi o forti e mare molto agitato a Porto Empedocle, presso il Gargano, a Bari e a Portotorres. Stessi venti freschi e mare mosso a Taranto e a Messina. Barometro abbassato da 3 a 6 mm. in tutte le nostre stazioni. Cielo coperto in Sardegna e al Capo Spartivento; nuvoloso in quasi tutta l'Italia meridionale; nebbioso a Moncalieri; sereno nel rimanente d'Italia. Venti fortissimi di nord nella Germania settentrionale. Ponente quasi forte e pioggia a Praga. Neve a Vienna. Pioggia ad intervalli a Malta. Alle sette antimeridiane il termometro segnava quattordici gradi sotto zero a Pietroburgo, con tempo calmo e cielo nuvoloso. Nel periodo decorso piogge da Bari al Capo Leuca e a Messina. Venti forti di ponente e maestrale in Sicilia. Molta probabilità di venti freschi delle regioni settentrionali con mare assai agitato in diversi luoghi. Tempo vario con piogge.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 marzo 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,7	757,5	756,1	753,9
Termomet. esterno (centigrado)	4,1	14,5	15,0	9,5
Umidità relativa...	97	52	58	81
Umidità assoluta...	5,94	6,45	7,37	7,23
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	N. 0	O. 1	O. 24	NE. 14
Stato del cielo.......	2. nebbia	0. bello	5. cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 15,6 C. = 12,5 R. | Minimo = 4,1 C. = 3,3 R.

Alle ore 3,15 pom. lampi e tuoni lontani al NE.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 marzo 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	78 40	78 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	85 25	85 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	855 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2015 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1230 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	441 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	415 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 90	108 65	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 35	27 30	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 90	21 88	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 p. % - 1° sem. 1878: 80 65 cont.

Il Sindaco A. Pieri.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 10 del mese di febbraio 1878.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Totale
Cassa e riserva				L. 18,139,123 25
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,493,146 57	26,184,989 47	» 26,184,989 47
	id. maggiore di 3 mesi	» 7,691,842 90		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 1,321,881 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 11,215,137 92	» 12,572,467 16
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,357,329 24	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 21,528,062 75
Sofferenze				» 74,350 39
Depositi				» 17,111,616 07
Partite varie				» 12,199,070 42
			TOTALE	L. 109,131,560 51
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 134,007 24
			TOTALE GENERALE	L. 109,265,567 75

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Importo
Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,691,147 00; Straordinaria 1,093,341 33	» 2,784,488 33
Circolazione biglietti di Banca		» 49,904,350 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 212,844 66
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 13,356 »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 17,111,616 07
Partite varie		» 8,832,051 96
	TOTALE	L. 108,858,707 02
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 406,860 73
	TOTALE GENERALE	L. 109,265,567 75

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 12,214,934 »
Bronzo	» 283,411 41
Biglietti consorziali	» 4,952,607 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 688,170 34
TOTALE	L. 18,139,123 25

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	5 »
Per le anticipazioni su sete	»	6 »
Sui conti correnti passivi	»	» »

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione

Valore	Numero	Somma
50	67,815	3,390,750 00
100	71,816	7,181,600 00
200	45,695	9,139,000 00
500	31,546	15,773,000 00
1000	13,350	13,350,000 00
	Totale	L. 48,834,350 00

Da levarsi di corso

Valore	Numero	Somma
0 50	160,000	80,000 00
1	45,000	45,000 00
2	30,000	60,000 00
5	15,000	75,000 00
10	11,000	110,000 00
20	35,000	700,000 00
	Totale	L. 1,070,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 49,904,350 00 è di uno a 2 38

Il rapporto fra la riserva L. 17,184,709 04 { la circolazione L. 49,904,350 00; e gli altri debiti a vista » 212,844 66 } . . . è di uno a 2 91

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 730 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 5 »

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

1164

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Viterbo.

I signori Cesare e Casimiro Rispoli, di Viterbo, hanno fatto istanza in data 11 corrente al signor presidente del sullodato tribunale per la nomina di un perito che stimi i seguenti stabili posti in Canepina e suo territorio, dei quali fanno procedere la subastazione a danno di Pizzi Arcangelo, di Canepina:

1° Terreno seminativo-vitato, contrada Frio, segnato in mappa col numero 983, di are 9 e dec. 5, confinante il fosso, Rempicci e la strada.

2° Terreno seminativo-prativo, contrada Cavanelli, segnato in mappa sezione Montagna coi numeri 450, 852, 853, di tavole 14 62, confinante Ospedale di S. Sebastiano, Rempicci e strada.

3° Terreno castagnato domestico, contrada Borighi, segnato in catasto sez. Montagna n. 908, di tavole 2 45, confinante Maria Testa, Compagnia del Nome di Maria di Soriano, fosso, salvi, ecc.

4° Casa, contrada Ponte S. Angelo, segnata in mappa col n. 942, confinante Rempicci, Seralessandri e contrada.

5° Casa, contrada Fosso di Valle Rio, segnata in mappa col n. 982, confinante Fosso di Valle Rio, Margherita Pizzi e la strada.

6° Casa, contrada Valle Rio, segnata in mappa col n. 556 sub. 2, confinante Bastianelli, Paparozzi e strada.

Viterbo, 12 marzo 1878.

1162 AVV. GIUSEPPE CASSANI.

Beneficio dei poveri – Decreto 10 dicembre 1877, num. 95, della Commissione presso il R. tribunale di Busto Arsizio.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*).

Sopra ricorso 15 dicembre 1877, numero 219, registro ricorsi, di Bassani Angela Maria di Luigi, di Besnate, mandamento di Gallarate, per dichiarazione d'assenza del proprio marito Ginelli Angelo fu Vincenzo, d'anni 44, muratore, nato a Quinzano e già domiciliato a Besnate, la camera di consiglio presso il R. tribunale di Busto Arsizio, con decreto 16 detto mese ed anno, ha ordinato che vengano a mezzo del R. pretore di Gallarate assunte opportune informazioni sul prenominato Ginelli Angelo fu Vincenzo, allo scopo della successiva di lui dichiarazione d'assenza, se e come di ragione e di legge.

618 Il proc. avv. CESARE ROSSI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri, nel giudizio di spropriazione promosso da Tata Cesare, di Velletri, contro Minuti Domenico, Monteferri Francesco e Mammucari Vincenzo, pure di Velletri, fa noto al pubblico:

Che nell'udienza del 9 maggio 1878 avrà luogo l'incanto per la vendita del seguente fondo posto nel territorio di Velletri:

Diretto dominio di terreno vignato, di ettari 7 ed are 62, con comodi murati, in contrada Colle Papazzano e S. Agnese, coi numeri di mappa 690, 691, 692, 693, 694 sub. 1 e 2, 2585 e 2586, sez. 6ª, corrispondente, per una porzione, la 5ª parte dei prodotti e la relativa quarta a favore del direttario signor Corsetti Achille. La stessa vigna in parte è coltivata dal Minuti per proprio conto, ed in parte è data a colonia, e confina colla strada, col fosso e coi beni del conte Latini-Macioti Luigi, della contessa Toruzzi-Negroni e del signor Corsetti Luigi.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima in lire 11,053 80, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 5.

Il deposito da farsi per le spese è di lire 500, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta.

Velletri, li 5 marzo 1878.

1152 Il vicecanc. BOGGIANI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

AVVISO D'ASTA

per l'approvvigionamento di ch. 4,000,000 foglie Tabacco Virginia.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società avendo deliberato di procedere all'acquisto di chilogrammi 4,000,000 Tabacco in foglia d'America (Virginia), col mezzo della concorrenza, divisi in lotti come dall'unita tabella ed in base ad apposito Capitolato d'oneri in data 4 marzo 1878,

Notifica

che il giorno 27 del mese di aprile prossimo venturo, alle ore 1 1[2 pomeridiane, sarà tenuto in Roma, nel locale dell'Amministrazione Centrale della Società, in via Due Macelli, n. 79, un pubblico appalto col metodo delle schede segrete per l'aggiudicazione della suddetta quantità e qualità di Tabacco.

L'appalto sarà regolato dalle norme seguenti:

Il Tabacco, per quanto riguarda il lotto 1°, dovrà essere di raccolto anteriore al 1877, per gli altri lotti invece dovrà essere del raccolto 1877; tutto poi conforme ai tipi stabiliti dall'Amministrazione ed ostensibili all'Ufficio di Economato presso l'Amministrazione Centrale della Regìa, al Magazzino di Deposito dei tabacchi greggi di Sampierdarena, e presso il Consolato d'Italia a Richmond.

Detti tipi sono depositati nelle due ultime località a titolo d'informazione, non riconoscendo l'Amministrazione della Regìa altri tipi per base dell'appalto all'infuori di quelli depositati presso il suddetto Ufficio di Economato.

L'appalto sarà presieduto da uno dei Membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Delegato Governativo vi assisterà personalmente o per mezzo di un suo rappresentante.

All'aprirsi della seduta verrà deposto sul tavolo della Presidenza un piego suggellato contenente il massimo del prezzo fissato dall'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti all'Asta per esser valide dovranno:

1° Essere presentate in piego suggellato alla Presidenza dell'appalto il giorno prestabilito, e non più tardi delle ore due pomeridiane.

2° Essere divise per ciascuno dei lotti determinati dalla tabella con indicazione del luogo di consegna. Potrà essere presentata anche una sola offerta che comprenda i *quattro lotti* del raccolto 1877. Così pure potrà essere presentata un'offerta unica che comprenda l'intera fornitura.

3° Essere stese sopra carta da bollo e redatte in conformità del modello annesso al capitolato d'oneri, con indicazione in tutte lettere dei prezzi richiesti per ciascuna qualità di tabacco a norma dei tipi, nonchè il prezzo medio risultante dall'applicazione dei prezzi parziali alle quantità fisse per ciascun tipo, e firmate dall'offerente o dal procuratore, accompagnate in questo ultimo caso da regolare atto di procura.

4° Essere garantite mediante deposito fatto dall'offerente o per conto di lui nelle Casse della Società di una somma corrispondente al *cinque per cento* del valore della fornitura, che potrà essere fatto in contanti o in rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, o in altri titoli garantiti dallo Stato, calcolati questi e quella al valore di Borsa del giorno antecedente a quello dell'Asta, o in Obbligazioni della Regìa calcolate al valore nominale.

Gli offerenti dovranno indicare la persona che intendono proporre come rappresentante per l'esecuzione della fornitura.

I depositi potranno esser fatti nei tre giorni antecedenti ed in quello stabilito per l'Asta dalle ore 10 antimeridiane alle ore 12 meridiane.

Le offerte presentate non potranno essere ritirate.

Alle ore 2 pomeridiane cesserà il tempo utile per il ricevimento delle offerte ed il Presidente all'Asta procederà senz'altro in unione al Delegato Governativo, o suo rappresentante, all'apertura delle offerte già presentate.

Le offerte aperte dal Presidente saranno numerate e controsegnate dal Notaro assistente all'Asta.

Dopo ciò il rappresentante della Regìa ed il Delegato Governativo si ritireranno dalla sala destinata all'Asta per esaminare le offerte e deliberare.

Il Delegato Governativo, o suo rappresentante, sarà giudice della regolarità e validità delle offerte.

Intanto la sala continuerà a rimanere aperta al pubblico e sul tavolo della Presidenza resterà depositata la scheda dell'Amministrazione, assistente il Notaro.

Rientrati nella sala il rappresentante della Regìa ed il Delegato Governativo, questi aprirà il piego contenente il massimo del prezzo fissato dalla Amministrazione, e senza farlo conoscere indicherà a chi rimanga aggiudicata la parziale o totale fornitura, salvo l'approvazione definitiva del Consiglio di Amministrazione.

Per l'aggiudicazione sarà tenuto conto delle offerte per ciascun lotto che risultino inferiori al prezzo *massimo* fissato dall'Amministrazione e sieno migliori delle altre.

Però quando vi fossero offerte per la intera fornitura, od anche pei quattro lotti del nuovo raccolto, la Regìa si riserva il diritto di accettare la migliore di queste offerte anche in confronto di offerte parziali inferiori, sempre che il prezzo per l'intera fornitura o pei quattro lotti suddetti sia inferiore al massimo fissato dalla Regìa ed alla media dei prezzi pei lotti parziali.

A formare questa media, nel caso che alcuni lotti fossero rimasti deserti, si terrà conto per ognuno di essi del prezzo che avrà indicato l'Amministrazione nella scheda depositata.

Quando anche un solo offerente si presentasse, si procederà alla apertura della scheda ed al deliberamento se il prezzo sarà *inferiore* a quello indicato nella scheda dell'Amministrazione.

Nel caso in cui esistessero due o più offerte eguali sempre di prezzo inferiore a quello indicato nella scheda dell'Amministrazione, si aprirà immediatamente il concorso fra le medesime. Gli altri offerenti sono ammessi a prendere parte al concorso, e la fornitura sarà aggiudicata a quello fra i concorrenti che farà maggior ribasso.

Se per avventura alcune o tutte le schede dei concorrenti non fossero inferiori al massimo fissato dall'Amministrazione, sarà dichiarata deserta l'asta per la parziale o totale fornitura, ed annullata senz'altro la scheda dell'Amministrazione.

I depositi cauzionali saranno immediatamente restituiti agli attendenti che non rimanessero aggiudicatari.

L'aggiudicatario sarà tenuto a passare, seduta stante, l'atto di accettazione dell'aggiudicazione, secondo il quaderno d'oneri e l'avviso d'Asta, obbligandosi alla prestazione della cauzione in essi prescritta per assicurare l'esecuzione del contratto.

All'atto stesso verranno suggellati, controfirmati e controdistinti con marche particolari i tipi sui quali sarà stata deliberata l'aggiudicazione.

Questi tipi verranno custoditi a cura e diligenza dell'Amministrazione.

Avvenuta l'aggiudicazione provvisoria, l'aggiudicatario deve dichiarare immediatamente alla Regìa il modo in cui intende prestare la cauzione definitiva, cioè se in contanti o valori, o mediante il concorso di una Casa di Commercio, in ordine all'art. 21 del Capitolato d'oneri, indicando in quest'ultimo caso il nome della Casa stessa.

Il Consiglio delibera sulla approvazione dell'aggiudicazione, quale se non sia approvata, s'intende come non avvenuta; ed ove l'aggiudicatario abbia proposto la garanzia mediante il concorso di una Casa di Commercio, delibera sul gradimento della Casa proposta.

Sull'approvazione dell'aggiudicazione il Consiglio d'Amministrazione delibererà nel giorno *successivo* a quello dell'aggiudicazione provvisoria, e sulla accettazione della Casa di Commercio proposta in garanzia delibererà entro *tre giorni*.

Se la Casa proposta non venga accettata, e l'aggiudicatario non vi supplisca colla cauzione reale stabilita nel succitato art. 21 del Capitolato d'oneri entro *dieci* giorni dall'accettazione definitiva della di lui offerta, stipulando il regolare contratto di fornitura, o se la Casa accettata non devenga entro lo stesso termine alla formale prestazione della garanzia, l'aggiudicatario perderà il deposito fatto a garanzia della sua offerta, quale deposito sarà irremissibilmente devoluto alla Regìa, rimanendo questa prosciolta da ogni vincolo verso l'offerente.

Dopo prestata regolarmente la cauzione definitiva verrà restituito all'aggiudicatario medesimo il deposito fatto contemporaneamente alla sottomissione.

In ordine all'art. 23 del Capitolato d'oneri le spese di contratto e di registro, nonchè tutte le altre relative al contratto, saranno a totale carico della Regìa.

Tabella dei lotti

Ch. 4,000,000 tabacco in foglia di Virginia da consegnarsi nel Magazzino ed alle epoche infradesignate.

QUANTITÀ IN CHILOGRAMMI e loro specificazione per tipo			MAGAZZINO di consegna	EPOCA delle consegne
1° Lotto	Ch. 320,000 A » 480,000 B	800,000	Sampierdarena	Pel lotto 1° entro 2 mesi dalla data della stipulazione del contratto e con tabacco appartenente al raccolto anteriore al 1877. Per gli altri 4 lotti una metà da ottobre a novembre 1878, e l'altra metà da febbraio a marzo 1879 e con tabacco del raccolto 1877.
2° Lotto	Ch. 320,000 A » 480,000 B	800,000	Idem	
3° Lotto	Ch. 320,000 A » 480,000 B	800,000	Idem	
4° Lotto	Ch. 320,000 A » 480,000 B	800,000	Idem	
5° Lotto	Ch. 320,000 A » 480,000 B	800,000	Idem	

Roma, 12 marzo 1878.

Il Consigliere di Amministrazione
A. BERETTA.

1176

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

(1ª *pubblicazione*)

Si prevengono li signori azionisti che a partire dal giorno 20 marzo corr., presso la Cassa della Società in Vigevano, e presso la Banca Musso e Guillot in Torino, si effettuerà il pagamento di lire 11 25 caduna azione sociale in acconto del dividendo 1878, contro rimessione del relativo vaglia n. 47 in scadenza al 20 marzo stesso.

Vigevano, addì 10 marzo 1878.

1179

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Si prevengono i signori portatori delle Obbligazioni demaniali che, a partire dal 1° aprile p. v., nelle Piazze e dagli Stabilimenti sottoindicati si effettuerà:

1° Il rimborso delle Obbligazioni della Serie O estratta, in ragione di lire 505 per ciascuna.

2° Il pagamento del vaglia semestrale degl'interessi al 1° aprile 1878 di lire 12 625 per ogni Obbligazione, sotto deduzione:

a) Per importo di ricchezza mobile del 13 20 0/0 sul detto semestre (Regio decreto 25 agosto 1870, n. 5828) . . . . L. 1,6665

b) Per tassa di circolazione del primo semestre 1878, in ragione di centesimi 60 per ogni Obbligazione (Legge 19 luglio 1868, n 4480, ed 11 agosto 1870, n. 5784) . . . . „ 0,3000

Totale ritenuta . . . L. 1,9665

pagandosi così per ogni vaglia la somma al netto di lire 10 6585.

Firenze, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Torino, presso la predetta Società, e presso il Banco di Sconto e di Sete.

Ancona, Bari, Bologna, Genova, Livorno, Messina, Milano, Modena, Napoli, Roma, Parma, Palermo, Porto Maurizio e Venezia, presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

I pagamenti all'estero verranno effettuati sulle Piazze, e nello stesso modo come fu praticato nell'ultimo semestre, avvertendo che i vaglia staccati non possono pagarsi all'estero che contro presentazione delle rispettive Obbligazioni.

Roma, li 13 marzo 1878.

1182 **La Direzione.**

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di provvisoria aggiudicazione a termini abbreviati

per l'appalto dei lavori di riduzione e ristauro del primo piano dell'ex-convento di S. Pietro in Vincoli per adattarlo ad uso della Scuola di applicazione degli ingegneri della Regia Università di Roma.

Nell'incanto di questa mattina l'appalto dei lavori suddetti è stato aggiudicato col ribasso del ventuno e mezzo per cento.

Si ricorda al pubblico che il termine utile per poter migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del 18 del corrente mese.

Gli aspiranti dovranno uniformarsi a tutte le condizioni indicate nell'avviso di primo incanto.

Roma, 12 marzo 1878.

1190 *Il Segretario Delegato:* A. GIGLIESI.

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO D'EMILIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle infrasegnate quattro rivendite di generi di privativa, ciascuna delle quali sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore, specificando la rivendita, al cui gratuito conferimento intendono di aspirare.

Le domande collettive per una rivendita in genere non determinata, e quelle pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le quote di spesa per la pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

N. d'ordine	Ubicazione della Rivendita		Magazzino a cui è aggregata	Reddito lordo annuo	Motivo per cui la Rivendita è vacante
	Comune	Frazione			
1	S. Martino in Rio	Gazzata	Carpi	120 85	Per destituzione di Bigi Dionigio.
2	Ramiseto	Succiso	Castelnovo Monti	193 27	Rivendita di nuova istituzione.
3	Carpineti	Cigarello	Idem	104 50	Per rinuncia della Branchetti Fortunata, vedova Guntini
4	Gattatico	Gattatico	Parma	168 06	Per rinuncia della Geltrude Alberti

Reggio d'Emilia, 28 febbraio 1878.

L'INTENDENTE.

1138

P. N. 15305. 1175

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Con Decreto Reale del 30 ottobre 1877 si dichiarava opera di pubblica utilità l'ampliamento della Via di Piè di Marmo, da eseguirsi secondo il piano particolareggiato di esecuzione compilato dall'Ufficio Tecnico comunale, e pubblicato, a norma degli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, con notificazione del 13 luglio 1877, n. 37949.

Per compiere la definitiva espropriazione dei fondi occorrenti alla esecuzione dell'opera si pubblica l'elenco dei proprietari insieme all'offerta del prezzo.

La pianta particellare dei fondi da espropriarsi, e l'originale del sottoposto elenco sono visibili nella segreteria generale in Campidoglio, dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, per lo spazio di quindici giorni a decorrere dalla data di questa notificazione e dalla contemporanea inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli atti amministrativi della provincia di Roma, a termini e per gli effetti degli articoli 17, 18, 24, 25 e 26 della legge sopracitata.

Dal Campidoglio, li 14 marzo 1878.

Il ff. di Sindaco: E. RUSPOLI.

Elenco dei Fondi da espropriarsi per l'ampliamento della Via di Piè di Marmo.

Numero d'ordine	Nomi e Cognomi dei Proprietari secondo le indicazioni catastali	N. di mappa		Natura e confini del fondo	Superficie da espropriarsi	Prezzo offerto comprese le indennità per ricostruzione dei prospetti cinte ecc.
		principale	subalterno			
1	Perini Anna Maria fu Francesco in Ferretti Andrea	31	2	Porzione di casa in Via Piè di Marmo, num. 5, confin. con Carlini Filippo, Pellegrini Giuditta, De-Penis Nicola, Via pubblica	M. q. 57 00	lire 51,009 76
2	Idem idem	33	2	Rimessa idem		
3	Pellegrini Giuditta fu Luigi	31	1	Porzione di casa id. id.		13,925 24

(2ª pubblicazione)

SOCIETA' ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE IN BERGAMO

Assemblea generale.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione è convocata l'Assemblea generale degli azionisti in adunanza ordinaria nel giorno 30 corrente mese, all'ora una pomeridiana, presso la sede della Società in Bergamo, per deliberare sopra gli oggetti indicati nel seguente:

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio e dei revisori sul bilancio dell'esercizio sociale 1877, e relativa approvazione.

2° Nomina di cinque amministratori scadenti per anzianità.

3° Nomina dei revisori del conto 1878.

I signori azionisti che intendono intervenire all'adunanza dovranno depositare le loro azioni

In **Milano**, presso la Banca Generale,

„ **Bergamo**, presso la sede della Società,

ove verranno rilasciate le carte d'ammissione all'Assemblea e si troverà ostensibile il bilancio sociale.

Bergamo, 10 marzo 1878.

1119 L'AMMINISTRAZIONE.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa pei lavori di alzamento ed ingrossamento della banca a tergo dell'arginatura froldi uniti a destra del Po, sistemata dopo le rotte di Guarda Ferrarese. Lunghezza metri 1440.

AVVISO

di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per diminuzione di vigesima.

Si previene il pubblico che l'impresa sumenzionata venne oggi deliberata col ribasso di lire 3 50 per ogni cento e così dal primitivo prezzo di L. 47,990 fu ridotta a lire 46,310 35, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del vigesimo scadrà alle ore 2 pom. del giorno 18 corrente marzo.

Il deposito a garanzia delle offerte in lire 2000 come al precedente avviso, dovrà essere preventivamente fatto alla Tesoreria provinciale che ne rilascierà quietanza provvisoria da prodursi all'Autorità che presiede l'asta.

Ferrara, 11 marzo 1878.

1172 Per detto Uffizio — *Il Segretario Delegato:* G. BORGONZONI.

BANCA DI CREDITO VENETO

Situazione al 28 febbraio 1878.

		Dare	Avere
Capitale	L.	»	2300000 »
Cassa	»	184803 19	»
Portafoglio	»	860521 79	»
Valori	»	123906 69	»
Rendita 5 0[0	»	67123 »	»
Merci	»	627815 20	»
Corrispondenti	»	284369 95	»
Correntisti	»	»	78059 83
Obbligazioni a scadenza fissa	»	»	19762 14
Accettazioni	»	»	216942 61
Partecipazioni	»	251159 18	»
Anticipazioni su valori	»	1330 »	»
Immobili	»	200000 »	»
Mobili	»	22714 63	»
Spese di 1° impianto	»	19000 »	»
Id. generali	»	10878 96	»
Imposte	»	2972 92	»
Diversi	»	»	34782 67
Dividendi 1876	»	»	85 »
Interessi 1877	»	»	581 25
Utili lordi corrente esercizio	»	»	6382 01
Totale	L.	2656595 51	2656595 51

1142

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI CAPUA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 19 febbraio 1878 per la provvista di

Lotto Unico.

Piombo diverso filato chil. 120000, *per lire* 90,000,

Da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni quarantacinque per chil. 60000 e di giorni novanta pei rimanenti 60000 chilogrammi dal dì dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 27 79 per cento.

Epperò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 27 marzo 1878, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta in lire 9000.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 ant. alle 12 meridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Capua addì 12 marzo 1878.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DE GENNARO.

1189

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

8ª SETTIMANA — Dal 19 al 25 febbraio 1878. 1078

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Divisione per categoria: Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1878	183,017 39	6,200 37	38,523 51	134,566 59	2,575 11	364,882 97	1,446 00	252 34
1877	174,373 09	4,101 57	48,672 79	176,568 73	2,600 08	406,316 26	1,446 00	280 99
Differenze 1878	+ 8,644 30	+ 2,098 80	— 10,149 28	— 42,002 14	— 24 97	— 41,433 29	"	— 28 65
Dal 1° Gennaio.								
1878	1,322,759 65	38,074 66	283,927 76	1,088,094 53	19,065 16	2,751,921 76	1,446 00	1,903 13
1877	1,371,640 96	38,841 39	333,791 90	1,635,729 75	20 930 88	3,400,934 78	1,446 00	2,351 96
Differenze 1878	— 48,881 21	— 766 73	— 49,864 14	— 547,635 22	— 1,865 72	— 649,013 02	"	— 448 83

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1878	71,828 56	1,758 98	9,387 79	67,622 10	5,466 13	156,063 56	1,139 00	137 02
1877	58,140 34	1,655 44	8,272 23	57,771 23	2,506 12	128,345 36	1,076 00	119 28
Differenze 1878	+ 13,688 22	+ 103 54	+ 1,115 56	+ 9,850 87	+ 2,960 01	+ 27,718 20	+ 63 00	+ 17 74
Dal 1° Gennaio.								
1878	491,742 74	11,684 55	69,838 95	481,092 35	24,178 53	1,078,537 12	1,139 00	946 92
1877	487,923 80	11,999 36	66,768 60	486,459 75	15,875 85	1,069,027 36	1,076 00	993 52
Differenze 1878	+ 3,818 94	— 314 81	+ 3,070 35	— 5,367 40	+ 8,302 68	+ 9,509 76	+ 63 00	— 46 60

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 15 aprile 1878, innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi a quarto ribasso, ad istanza del signor Domenico Faella, e stante la morte di questo, monsignor Luigi Tesorieri erede beneficiato del suddetto Faella, in danno dei signori Giovanni Battista Palanca, Antonio Palanca, avv. Ambrosi Sacconi nel nome, ecc., Emilia Palanca e Giovanni Pratesi coniugi:

Utile dominio del fondo urbano sito in Roma in via del Tempio della Pace, nn. 8 e 9, iscritto nel catasto di Roma al numero di mappa 1471 del rione I.

Utile e diretto dominio del fondo urbano posto nella stessa via al n. 10; ed utile dominio dell'altro fondo al n. 11, inscritti nel catasto di Roma, rispetto al n. 10 al numero di mappa 1472, e in quanto al n. 11 al numero di mappa 1473, rione I.

L'incanto sarà aperto per il prezzo ribassato di 8 decimi in lire 43,326 98.

Roma, 12 marzo 1878.

1170 VINCENZO VESPASIANI usciere.

DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto è venuto a sapere che Adamo Colonna d'Amelia cerca denaro a mutuo dando in ipoteca a garanzia una villa fuori di Porta Salara, n° 12, *di proprietà del sottoscritto (o di altri aventi interesse col sottoscritto)*, della qual villa il Colonna trovasi ora abusivamente al possesso; è perciò che il sottoscritto diffida chiunque dal concludere col nominato Colonna simile contratto, od altro qualunque di acquisto, pegno od affitto del suddetto fondo, protestando fin d'ora *della assoluta nullità di simile contratto;* dichiarando trovarsi il Colonna *soltanto abusivamente* all'attuale material possesso del fondo suddetto; come meglio risulterà dall'esito dei vari processi criminali promossi dal sottoscritto contro il nominato Colonna Adamo, quali processi iniziati fin dal 29 dell'ottobre prossimo decorso, trovansi avanti ai competenti giudici istruttori qui in Roma.

Roma, 13 marzo 1878.

1183 LORENZO SEVERINI.

Errata-corrige.

Nell'avviso num. 1067, pubblicato nel Supplemento al n. 56, dell'8 corrente, dove leggesi *Rappe*, leggasi *Kappe*.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA

N. 47.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antimeridiane del giorno TRENTA del mese di marzo 1878, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice, posta in Roma in via degl'Incurabili, civico n. 6, alla presenza di un rappresentante la Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto, a favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta, nel suo ufficio, posto nella suddetta via degl'Incurabili, civico numero 5-B, piano 3°, e così pure nel locale stesso della vendita, innanzi all'apertura dell'asta, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4. La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5. Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il cassiere medesimo, in conto delle spese e tasse relative, quella somma che dal medesimo sarà indicata, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni in una delle sale della Giunta liquidatrice durante l'orario d'uffizio. Annessi al capitolato trovansi i foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto, nei quali si danno in succinto le notizie sulla conduzione dei singoli fondi, sulle corrisposte e sui pesi e servitù che li gravano, ecc.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta. Se, effettuata la vendita, emergessero altre passività od iscrizioni ipotecarie non contemplate, queste, è ben inteso, restano a carico dell'Ente proprietario, che a sue spese deve provvedere alla liberazione dei fondi, eccettuate le servitù rustiche di pascere, di legnare e di transito, le quali restano inerenti ai fondi che ne fossero soggetti.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
278	Abazia delle Tre Fontane	Porzione della tenuta di Ramiano, nel territorio di Ponzano, descritta in catasto ai numeri 1 al 24 e 27 al 38 della mappa sezione 2ª di quel comune, con tutti gli altri terreni di qualità seminativi, prativi, boschivi e pascolivi sparsi nel territorio medesimo e descritti in catasto (mappa sezione 1ª) ai numeri 177, 578, 649, 650 sub. 1 e 2, 675, 709, 712 al 715, 723 al 739, 742 sub. 1 e 2, 743, 781, 782 sub. 1 e 2, 789, 790, 793, 804, 816, 817, 903 al 913, 915, 916, 918 al 920, 925, 926, 946 al 949, 954 al 956, 961 al 963, 982, 983, 999, 1053, 1054, 1064, 1067, 1125, 1173, 1175, 1186, 1187, 1201-*A* e 1251. La superficie complessiva risulta dai registri censuali di tavole 4552 25, pari ad ettari 455 22 50, con un estimo catastale di romani scudi 13,360 83, pari a lire 71,814 46. La maggior parte di coteste terre sono soggette alla servitù del pascolo a favore del comune, il quale vanta altresì sulla tenuta di Ramiano il diritto di colonia ed altri che basa sopra documenti, i cui estratti sono ostensibili negli uffici della Giunta a chiunque voglia esaminarli per giudicare del loro valore. Negli uffici stessi è visibile il capitolato di vendita, che offre tutte le altre notizie sugli affitti, sulla quota di corrisposta di questo lotto, e sui diritti dell'acquirente, ecc. Fanno parte di questo lotto due mole a grano segnate coi numeri 803 e 926 di mappa, la casa al Porto di Ponzano, numero 711, ed i due pozzi da grano entro il paese, con la casa diruta, numeri 1314, 1325 e 57 sub. 3 di mappa, pei quali fondi urbani fu accertata, per la tassa fabbricati, l'annua rendita imponibile di lire 1140 20.	112,000	11,200	500
279	Idem	Porzione della tenuta di Ramiano, nel territorio S. Oreste, con tutti i terreni seminativi, prativi, boschivi e pascolivi posseduti dall'Abazia nel territorio medesimo, e descritti, insieme alla tenuta, ai numeri di mappa, sez. prima: 1 e 6, 909 al 911, 929 al 932, 935 al 938, 941 al 944, 966 sub. 1 al 3, 967, 996, 997, 1001 al 1003, 1005, 1094 al 1096, 1111, 1117, 1118, 1121, 1124, 1132, 1133, 1138, 1139, 1229 al 1231, 1234, 1238, 1240, 1241, 1242, 1244 al 1248, 1321, 1359, 1371, 1374; sezione seconda: 5, 13 al 20, 23 al 50, 75, 188, 207 al 211, 226; sezione terza: 217, 225, 228, 230, 231 al 233, 237, 238, 239, 274, 275, 276, 284, 287, 347, 574, 744, 745, 757, 758, 759, 766, 769, 777, 778, 788, 793, 794, 795, 940; sezione quarta: 4 all'8, 86, 141 al 160, 177, 178, 278 al 281, 378, 379, 476 al 478, 568, 569, 573, 574, 617 al 622, 638 al 640, 668, 688, 689, allegato *B*, numeri 1072, 1114, 1201-*A*; della complessiva superficie di tavole censuali 5521 83, pari ad ettari 552 18 30, con un estimo di romani scudi 14,286 12, pari a lire 76,787 89. La maggior parte di coteste terre sono soggette alla servitù del pascolo a favore del comune, il quale vanta gli stessi diritti di Ponzano, come al lotto precedente. Fanno parte di questo lotto i granari e fienili, la stalla e la rimessa dentro il paese, descritti in catasto ai numeri 2, 3 e 436 sub. 1, 1ª rata, di mappa, con una rendita imponibile, per la tassa fabbricati, di lire 112 50. Le notizie sugli affitti e sulla quota di corrisposta di questo lotto, e sui diritti dell'acquirente si trovano nel capitolato di vendita, ostensibile negli uffici della Giunta.	100,000	10,000	200

NB. I fondi, qualunque sia la descrizione datane in questo avviso, si vendono come si posseggono dagli Enti e si usano dagli attuali affittuari, tenendo più specialmente i numeri catastali per base della identità del fondo.

Roma, addì 13 marzo 1878.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: MASOTTI.

1168

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Messina (20ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 21 del corrente mese di marzo, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Messina, nel locale della Direzione suddetta, sito nell'ex-convento di San Girolamo, via Primo Settembre, n. 152, avanti il signor direttore, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti per la provvista di

Quintali 3000 *grano estero tenero, divisi in* 10 *lotti, di quintali* 300 *cadauno, del raccolto dell'anno* 1877, *di qualità eguale al campione numero* 4 *e del peso non minore di chilogrammi* 75 *per ettolitro.*

Il campione è visibile nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, ed i capitoli d'appalto presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dove si pubblica il presente avviso d'asta.

Il grano dovrà essere consegnato nei magazzini delle Sussistenze militari di Messina.

Le consegne per ogni lotto saranno fatte in tre rate, la prima entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dello avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno parimente effettuarsi in giorni 10 con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna, sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, le quali dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni d'asta, avvertendo che queste cominciate non si accetteranno più offerte.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nell'offerta redatta in carta filigranata con bollo ordinario da lira una, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia termini utili per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire settecentocinquanta per ogni lotto fatto nella Tesoreria provinciale di Messina, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente valutate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato sopramentovate; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima della apertura dello incanto, e se non vi sarà unita la quietanza del deposito fatto, o copia della stessa.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Messina, 10 marzo 1878.

1171 *Il Capitano Commissario*: DEL NOCE.

PROVINCIA DI UDINE — COMUNE DI AMPEZZO

AVVISO D'ASTA.

1. In relazione alla deliberazione consigliare 18 marzo 1877, il giorno 2 aprile 1878, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 2 pom., avrà luogo in questo ufficio municipale, sotto la presidenza del signor sindaco, un'asta per l'esecuzione dei lavori di raccolta, condotta e distribuzione dell'acqua denominata di Corso, in conformità al progetto 5 marzo 1877 dell'ingegnere D. Pietro Rinaldi, ed al capitolato amministrativo 16 gennaio 1878.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 76,087 65.

2. L'asta seguirà col metodo delle schede segrete, in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, pubblicato col Regio decreto 25 gennaio 1870, n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale d'Ampezzo dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di lire 7600 ed altre lire 1400 a cauzione delle spese d'asta e contratto; totale lire 9000.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve dell'articolo 59 del regolamento suddetto.

Ampezzo, 12 marzo 1878.

1159 *Il Sindaco*: SBURLINO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 1° aprile 1878, alle ore 3 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il direttore di questo Laboratorio, e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, num. 26, piano terreno, all'appalto seguente:

Lotto unico.

Provvista di chil. 83000 pallette sferiche da mill. 37 (di ferro)
Id. 31000 id. id. 33 id.
a L. 0 75 il chilogramma, importante L. 85,500,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni *novanta* (in sei partite eguali, con intervallo di giorni 15 per caduna), a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario la approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso non minore del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo indicato un ribasso di un tanto per cento non minore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 8 alle 11 antimeridiane del giorno 1° aprile 1878, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 8600 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata, col bollo da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 12 marzo 1878.

1178 Per la Direzione — *Il Segretario*: G. GARRONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO CALABRIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privative di 2ª categoria qui sotto indicate, assegnate per le leve ai seguenti Magazzini di vendita, e del presunto reddito lordo qui appresso designato.

N. d'ordine	Ubicazione della Rivendita		Numero della Rivendita	Magazzino a cui è assegnata per le leve	Anno reddito lordo presunto
	Comune	Borgata			
1	Reggio Calabria	Condera	34	Reggio Calabria	175 20
2	Idem	Stazione ferrovia	35	Idem	820 56
3	Gallina	Oliveto	7	Idem	181 65
4	Sinopoli	Corso V. E., vicino il n. 73	3	Bagnara	190 30

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Reggio Calabria, 23 febbraio 1878.

1009 *Il Reggente*: BONFORTI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Ufficio del Registro di Castel di Sangro

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 30 marzo 1878, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del registro di Castel di Sangro dinanzi al sottoscritto si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del seguente stabile:

Intera Tenuta Nazionale di Montedimezzo, sita nei comuni di Castel di Sangro (Aquila) e Vastogirardi (Campobasso), della estensione di circa ett. 2000, composta di terreni prativi, pascolativi, boscosi e seminatorii, con varie fabbriche, casina e molino. — Prezzo d'incanto lire 17,000.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito sarà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti e questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 100, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto chi vi presiede decide.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto è visibile in questo ufficio dalle ore 8 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Castel di Sangro, addì 27 febbraio 1878.

1098 *Il Ricevitore*: GALLIGARIS.

CITTÀ DI CERIGNOLA

Amministrazione Manfredi-Pignatari

AVVISO D'ASTA.

Si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane di domenica, 24 entrante marzo, su questo uffizio, messo in via S. Antonio, n. 8, si procederà ai pubblici incanti per la vendita dei seguenti fondi rustici:

1° Lotto — Masseria di campo denominata Corleto, della estensione di versure 109, catene 32, pari ad ettari 135, are 65, metri 32, pel prezzo di lire 106,983 23.

2° Lotto — Masseria di campo denominata Tamerice, di versure 83, catene 26, pari ad ettari 103, are 36, per il prezzo di lire 109,512 18.

3° Lotto — Oliveto ivi, di versure 6, catene 21, od ettari 11, are 93, metri 93, per lire 37,659 72.

4° Lotto — Tenuta erbifera Gubito, di versure 74, catene 6, pari ad ettari 91, are 66, metri 16, pel prezzo di lire 63,041 66.

5° Lotto — Terre a coltura in contrada Pavoni, di versure 3, catene 18, od ettari 4, are 32 e metri 7, pel prezzo di lire 3640.

La gara si aprirà sul prezzo sopranotato per ciascun lotto, ed ogni offerta non potrà esser minore dell'uno per cento sul totale valore del fondo.

I concorrenti pria degli incanti dovranno depositare in potere di chi presiederà non solo il decimo del prezzo del lotto pel quale intende far partito, ma pure le seguenti somme per le spese occorrevoli, salvo conto finale.

Pel 1° lotto lire 5000; pel 2° lire 5000; pel 3° lire 1600; pel 4° lire 3000; pel 5° lire 500.

I termini per la offerta del ventesimo scadranno col mezzogiorno dell'otto seguente aprile.

Saranno esattamente osservati i patti e condizioni racchiusi nel capitolato d'oneri del 15 ottobre 1876, modificato in parte con deliberazioni del 25 luglio e 15 dicembre 1877, e 29 gennaio ultimo, il tutto superiormente approvato. Il prezzo verrà pagato in tre rate.

La pratica relativa trovasi depositata nell'ufficio di segreteria di quest'Opera pia, ed ognuno può prenderne lettura dalle 9 alle 11 antimeridiane di ciascun giorno.

Tutte le spese di subastazioni, dritti, perizia, tassa, registro, istrumento, copia di esso per l'ente morale, voltura, e quanto occorrerà, cederanno a carico esclusivo dello aggiudicatario definitivo.

Dato a Cerignola, dal palazzo dell'Amministrazione, oggi 25 febbraio 1878.

Pel Sindaco Presidente impedito
Il Vicepresidente: Avv. RAFFAELE FANELLI.

1160 *Il Segretario*: G. SPECCHIO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che stante la parziale deserzione dell'incanto d'oggi nel giorno 21 del mese di marzo volgente, alle ore 10 antim., avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, numero 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*			
Nel panificio militare di Firenze	Nostrale	3900	13	300	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato panificio militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato ai deliberatari circa l'approvazione dei contratti respettivi ed in tre rate eguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza entro 20 giorni scaduto il termine della seconda.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 750.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1877 ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'appalto che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto, in una delle Tesorerie dello Stato, della somma come avanti stabilita a cauzione, ed in ragione dei lotti ai quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato, dovrà questa essere ragguagliata al valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Trattandosi di un secondo incanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che abbiano depositata la prescritta cauzione. Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

La tassa di registro non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 11 marzo 1878.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Tenente Commissario: P. ALVINO.

1158

RIASSUNTO *della Situazione del dì 28 del mese di Febbraio 1878*
del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875). . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 21,144,345 87
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 9,804,760 83	17,084,751 05	„ 17,084,751 05
	id. maggiore di 3 mesi	„ 390,158 25		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 3,792 40		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 6,886,039 57		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 3,930,529 86
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 6,309,880 30		„ 6,536,995 88
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 88,189 63		
	Altri ricevuti all'incasso	„ 138,925 95		
Crediti				„ 15,295,588 54
Sofferenze				„ 4,118,011 25
Depositi				„ 9,632,513 07
Partite varie				„ 1,641,439 06
			Totale	L. 79,384,174 58
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 264,590 94
			Totale generale	L. 79,648,765 52

PASSIVO.

Capitale		L. 9,600,000 „
Massa di rispetto		„ 871,322 77
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		„ 33,879,688 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 21,196,686 68
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 9,632,513 07
Partite varie		„ 4,184,088 38
	Totale	L. 79,364,298 90
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 284,466 62
	Totale generale	L. 79,648,765 52

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro		L. 9,041,765 „
Argento		„ 4,082,265 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		„ 3,170 07
Biglietti consorziali		„ 7,628,121 „
	Riserva	L. 20,755,321 87
Biglietti di altri Istituti d'emissione		„ 389,024 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		„ „
	Cassa	L. 21,144,345 87

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	125,224	L. 6,261,200 „
da L. 100	74,232	„ 7,423,200 „
da L. 200	27,344	„ 5,468,800 „
da L. 500	13,551	„ 6,775,500 „
da L. 1000	7,516	„ 7,516,000 „
	Somma	L. 33,444,700 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	103,238	L. 103,238 „
da L. 2	20,050	„ 40,100 „
da L. 5	13,130	„ 65,650 „
da L. 10	8,760	„ 87,600 „
da L. 20	6,920	„ 138,400 „
	Totale	L. 33,879,688 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 33,879,688 00 è di uno a 2 823

Il rapporto fra la riserva „ 20,755,321 87 { la circolazione L. 33,879,688 00 e gli altri debiti a vista „ 21,196,686 68 } „ 55,076,374 68 è di uno a 2 653

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4 1/2	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4 1/2	„
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	„ „	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 7 marzo 1878.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

1133

SENTENZA.

Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia. — Estratto dai registri di cancelleria del Tribunale civile di Benevento, n. 269, Sezione 2ª.

In nome di Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La 2ª sezione del tribunale civile di Benevento ha reso la seguente sentenza:

Nella causa iscritta a ruolo, n. 6464, fra l'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata dal funzionante da intendente di finanza di Benevento signor cav. Eugenio Fricon, ed in giudizio dal procuratore sig. Angelo Maria Cifiello, assistito dall'avvocato signor Nicola Luigi D'Aversa;

Ed i signori Capuano Achille fu Francesco, Martino Gaetano fu Donato, De Gironimo Domenico fu Giuseppe, Crialese Bartolomeo fu Bartolomeo, Rosa Giuseppe fu Domenico, Minichillo Domenico fu Giuseppe, Gabriele Antonio fu Francesco, Braca Liberato fu Pasquale, Ziccardi Pasquale di Giuseppe e Pannone dottor Bartolomeo fu Alessio, domiciliati tutti in S. Bartolomeo in Galdo, rappresentati dal procuratore sig. Benedetto Parziale,

Nonchè

Rosario Fafaioli fu Nicola qual procuratore dei signori barone Martini Raffaele, Amalia Angelica, Giuseppe e Nicola Martini, rappresentati pure dal detto signor Parziale e domiciliati in S. Bartolomeo;

Ed il signor Catalano Costantino fu Giovanni, domiciliato pure in S. Bartolomeo, rappresentato dal procuratore signor Gaetano Bitetti assistito dall'avvocato sig. Pasquale Principe,

Nonchè

Il sig. Luigi Vadurro fu Francesco, domiciliato in detto comune, rappresentato dal procuratore sig. Carlo Serrone, assistito dall'avvocato sig. Pasquale De Nicola;

E Catalano Leonardo fu Michele, Braca Beniamino fu Giovanni, Saccone Ignazio fu Ignazio, citati individualmente e tutti gli altri collettivamente citati con citazione a pubblici proclami, cittadini di S. Bartolomeo in Galdo, contumaci.

Il procuratore sig. Cifiello ha conchiuso che piaccia al tribunale, rigettando ogni dritto all'istanza avanzata dall'Amministrazione del Fondo pel Culto per pubblici proclami con l'atto del 18 e 19 ottobre 1877 per l'usciere Taranto notificato ed affisso nei modi di legge, e per l'effetto devenire alle seguenti provvidenze di giustizia:

1° Autorizzare l'Amministrazione del Fondo pel Culto, mediante l'opera di uno o più periti da nominarsi, liquidare l'estensione, ubicazione e confinazione dei fondi soggetti alla decima dell'ex-Badia di Santa Maria a Mazzocca, sita in tenimento di S. Bartolomeo in Galdo, posseduti da tutti i naturali di quel comune, giuridicamente rappresentati dai signori Leonardo Catalano, Beniamino Braca, Achille Capuano, Gaetano Martino, Domenico De Gironimo, Antonio Gabriele, Liberatore Braca, Bartolomeo Crialese, Giuseppe Rosa, Pasquale Ziccardi, Ignazio Saccone, Costantino Catalano, Bartolomeo dottor Pannone e Luigi Vadurro.

2° Prefiggere ai periti stessi un breve e perentorio termine entro il quale i medesimi debbano presentare il loro rapporto giurato.

3° Mettere le spese del presente giudizio a carico di chi di ragione, ed in caso di opposizione, condannare gli opponenti.

4° Dare ogni altra provvidenza di giustizia rispondente alla causa.

5° Munire la sentenza per tutti i capi della esecuzione provvisoria nonostante opposizione od appello.

Firmato Angelo Maria Cifiello procuratore — Quietanza n° 9092.

Il procuratore signor Parziale ha conchiuso che piaccia alla giustizia del tribunale dichiarare ineccettibile la di-

manda dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, racchiusa nell'atto del 18 ottobre 1877, usciere Taranto, e rigettarla anche nel merito.

Condannare l'Amministrazione medesima alle spese del presente giudizio.

Firmato Benedetto Parziale procuratore — Quietanza nº 9075.

Il procuratore signor Bitetti ha conchiuso che piaccia al tribunale dichiarare ineccettibile la domanda della Amministrazione del Fondo pel Culto racchiusa nell'atto del 18 ottobre 1877, usciere Taranto, e rigettarla in merito.

Condannare l'Amministrazione medesima alle spese del giudizio e compenso all'avvocato in causa.

Con riserva espressa di ogni altro dritto, ragione od azione.

Firmato Gaetano Bitetti procuratore — Quietanza nº 9085.

Il procuratore signor Serrone ha conchiuso negli identici termini delle surriportate conclusioni.

Firmato Carlo Serrone — Quietanza nº 9076.

Il tribunale in camera di consiglio ha considerato e deciso quanto segue:

Ritenuto dal tribunale il seguente

Fatto:

L'Amministrazione del Fondo pel Culto per mezzo del suo procuratore signor Nicola Luigi D'Aversa esponeva al presidente di questo tribunale che l'Amministrazione suddetta successa a Santa Maria a Mazzocca aveva dritto di decimare sulle terre di San Bartolomeo in Galdo, per la estensione di circa 5000 versure, uguali a tomoli 20,000, ettari 6760. Che prossima a spirare la dilazione accordata per la commutazione in denari di tali decime in virtù della legge 8 giugno 1873 si trovava nella impossibilità di aprire tale giudizio di commutazione per la ignoranza in cui era del nome dei proprietari che possedevano tali fondi gravati, loro situazione e confinazione. Laonde chiedeva al tribunale la facoltà di eseguire la citazione dei proprietari medesimi per pubblici proclami, a senso dell'articolo 146 di procedura civile.

In giustifica di tale domanda menzionava diversi titoli autentici, una sentenza del S. Regio Consiglio, una altra dell'ex-Commissione Feudale, nonchè uno scandaglio del 1864 fatto nel fine di esercitare un tal dritto. Uniformemente alla richiesta del Pubblico Ministero, questo tribunale, con ordinanza del 10 agosto prossimo passato, autorizzava la Amministrazione anzidetta a poter citare i possessori dei fondi gravati che risultavano dall'antico ruolo nella forma di pubblici proclami, con prescrizione della doppia affissione, l'una alla porta esterna del Municipio, l'altra nell'aula della pretura: inserirsi nel giornale degli annunzi, ed in quello uffiziale, ed infine da citarsi coi modi ordinari quindici debitori, le di cui generalità si trovano indicate nella stessa domanda.

In virtù di tale permissione il Fondo pel Culto chiamò innanzi questo tribunale i possessori dei fondi gravati perchè fossero presenti alle seguenti provvidenze di giustizia, che da quell'Amministrazione si domandavano; cioè, autorizzarsi l'Amministrazione suddetta per mezzo della nomina di uno o più periti a liquidare l'estensione, ubicazione e confinazione dei fondi soggetti a decima, ed i nomi dei possessori attuali dei fondi medesimi.

Da parte dei comparenti si sostiene di non potere il tribunale accordare tale permissione, avvegnachè la domanda dell'Amministrazione implica il fine di non riavere, perchè col suo istesso libello istitutivo del giudizio ha provato di avere ciò che cerca di sapere, dichiarando che il suo dritto si estende sull'agro di S. Bartolomeo in Galdo, feudo Santa Maria a Mazzocca, e per l'estensione di ettari 6760. Doversi rigettare inoltre tal domanda in merito, perchè essa violerebbe la libertà dei fondi, ciò che non viene dalla legge permesso, e si può bene procurare tutte le notizie che cerca da altre fonti e specialmente per mezzo del contributo fondiario.

Cotali fatti premessi, poichè dall'Amministrazione si insiste per l'accoglimento della sua domanda, il tribunale di necessità deve elevare e risolvere le seguenti

Questioni:

1. La domanda in esame è legale in rito, e giusta in merito da dover essere dal tribunale accolta?

2. Che per la clausola provvisionale e spese?

Sulla prima:

Attesochè, se è vero come è indubitato che ogni controversia per essere acconciamente risoluta occorre innanzi tutto che sia scrupolosamente proposta e rigorosamente proposta, e rigorosamente circoscritta, che altrimenti si può quistionare per secoli senza nulla conchiudere.

Questo fine nelle controversie giudiziarie la legge si propone di conseguirlo con la contestazione della lite, ed ecco precisamente perchè questo atto era tanto importante presso i giureconsulti romani. Se tale atto dunque è necessario ed importante in ogni giudizio, tale bisogno si manifesta più chiaramente nel caso in esame per le divergenze che si appalesano tra la domanda ed eccezioni.

E di vero il Fondo pel Culto non domanda dichiarazione alcuna di diritto, ma solamente ed unicamente la permissione di una perizia a solo scopo di liquidare l'estensione, ubicazione, confinazione e generalità dei possessori dei fondi che costituiscono il feudo di Santa Maria a Mazzocca, sito all'agro di S. Bartolomeo in Galdo, e con tale domanda non pretende, nè poteva pretendere dichiarazione di dritto alcuno dal tribunale. È vero che parlando della perizia usa la parola *giudiziaria*, ma quando si mette in equazione questa frase con il fine che la Amministrazione si propone di voler raggiungere con la perizia, a nud'occhio si vede come quella parola fu impropriamente adoperata. Se dunque questa è la domanda che si fa dal Fondo pel Culto, non può negarsi che le due eccezioni che si vengono proponendo dai convenuti nel fine di non ricevere e di rigetto in merito, per mancanza di dritto, libertà di fondi, altri mezzi per poter conseguire ciò che si cerca, non reggono all'ermeneutica legale alla quale vanno sottoposte.

Ed invero incominciando dalla prima eccezione, a prescindere che in una procedura come l'attuale, il magistrato non è chiamato a far l'esame al quale i convenuti vorrebbero trascinare, in tutti i casi le notizie che dalla domanda del Fondo pel Culto risultano non sono abbastanza esatte per potersi dire sufficienti per un giudizio di commutazione. Or se è vero che il Fondo pel Culto, come assume, vanta dritto a terraggiare sull'intero fondo di Santa Maria a Mazzocca, che questo feudo si trova in S. Bartolomeo in Galdo, che la sua estensione è di ettari 6760, ma ignora precisamente chi sono coloro che ne posseggono le diverse quote; ove ciascuna quota trovasi situata, qual è la sua confinazione ed estensione; e tutto cerca di conoscerlo mediante una perizia, egli è necessario per aprirsi il giudizio di commutazione, che il tribunale autorizzi detta Amministrazione ad eseguirla.

In quanto alla seconda poi se non può negarsi che la legge nell'interesse e prosperità delle Società attuali che si fondano principalmente sul commercio, il quale tanto più prospera, per quanto più celeri sono le evoluzioni delle cose, materie del dritto, si è trovato nella necessità di dover liberare le proprietà anche immobiliari che impedirono o ritardavano le contrattazioni, dall'altro lato non è men certo ancora che con tali misure non pretese distruggere e manomettere o menomamente pregiudicare ai dritti che esistevano su i fondi medesimi.

Non era ciò giusto, è la legge istessa di permutazione è ragion suprema della conservazione di quei diritti. Essa sarebbe un controsenso. Il dritto è di natura e non si estingue che con i modi contrari da quei che lo scaturirono. Se le decime di cui trattasi sono prediali e non sacramentali, sarebbe stata ingiustizia l'abolizione, ed ecco come sapientemente la legge con la commutazione raggiunge il suo scopo senza ingiustizia.

Se dunque la legge di commutazione volle conservare i dritti che gravitavano sui fondi, nel tempo istesso rendere i fondi liberi, dar dovea ai titolari dei dritti medesimi dei mezzi per la loro conservazione, che altrimenti la intelligenza sociale si sarebbe messa in opposizione con la sua volontà. Con la perizia questo unicamente richiede e non altro. Se il dritto a decimare, che si asserisce, esista ovvero no, se i titoli che si citano ed esibiscono sieno o no efficaci non sono quistioni che si possono oggi valutare dal tribunale. Quando verrà il Fondo pel Culto a reclamare il dritto delle decime nel giudizio di commutazione, allora si che si vedrà se questo dritto gli competa o non, se i suoi titoli siano o no efficaci.

In oggi non si tratta di tutto questo, ma unicamente di vedere chi sono coloro che individualmente posseggono questi fondi, quale la estensione di ciascuna parte, le sue confinazioni ed il punto dov'è sita.

Insomma, a dir breve, questa è una procedura simile a quell'antica che chiamavano appuramento dei fatti, procedura, che in oggi specialmente le leggi non la impediscono, e ne è prova lo esame che si permette a futura memoria. Anche in questo caso manca ogni giudizio istituito, ma non per questo si può dire a colui che chiede d'incantarsi una pruova testimoniale, voi non avete istituito giudizio, dimostrate la esistenza del vostro dritto, provate di non aver altro mezzo per conservarlo. Se dunque questo che si avvera nel caso della pruova testimoniale a futura memoria è la conseguenza di un dritto più vasto e generale, cioè il dritto alla conservazione dei propri dritti, non si sa perchè mai tale regola non debba essere di fondamento e norma a tutti i casi simili, che nel principio istesso sono compresi.

Sulla seconda:

Attesochè non potendosi negare nel caso in esame l'urgenza, e che efficaci o no i titoli presentati la domanda dello attore è sempre su di essi fondata. Laonde la clausola provvisionale dimandata può essere ordinata;

Attesochè le spese dell'istanza del Fondo pel Culto per ottenere la perizia di cui sopra si è parlato debbono essere a suo carico, come quella che esclusivamente se ne giova;

Attesochè le eccezioni dei convenuti vanno rigettate, e perciò le spese debbono pure restare a loro peso,

Per tali motivi

Il tribunale, uditi i procuratori comparenti, pronunziando in contraddizione dei citati Gaetano Martino, Liberatore Braca, Achille Capuano, Leonardo Catalano, Bartolomeo Crialese, Giuseppe Rosa, Bartolomeo Pannone, Domenico De Gironimo, Antonio Gabriele, Domenico Minichilli, Rosario Zafaioli, Pasquale Riccardi, Costantino Catalano e Luigi Vadurro ed in contumacia di tutti i rimanenti citati, sulla domanda dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, rappresentata dall'Intendenza di finanza di questa provincia di Benevento, racchiusa nell'atto di citazione del 18 ottobre p. p., senza attendere all'eccezione dei convenuti che rigetta, accoglie, e per l'effetto autorizza la Amministrazione suddetta nominare uno o più periti a sua scelta onde eseguiscano la perizia di cui è parola nella domanda sopra indicata e nel solo scopo di poter liquidare i possessori attuali dei fondi che costituivano il feudo dell'Abazia di S. Maria a Mazzocca, alla quale l'Amministrazione del Fondo per il Culto è succeduta, nonchè la confinazione, estensione ed ubicazione di ciascun fondo.

Nulla per le spese.

Ordina che la presente si esegua non ostante appello.

Destina l'usciere di udienza signor Achille Pecoraro per notificare la presente personalmente ai contumaci individuali, e per pubblici proclami collettivamente agli altri contumaci proprietari dell'ex-feudo di S. Maria a Mazzocca nell'agro di S. Bartolomeo in Galdo.

Giudicato e pronunziato dalla 2ª sezione del tribunale civile di Benevento, composta dai signori Bartolomeo Ansalone vicepresidente, Gennaro Arpaia e Loreto Capogrossi giudici, nell'udienza del 6 dicembre 1877.

Firmati: B. Ansalone, G. Arpaia, L. Capogrossi estensore, Pier Felice Petrelli vicecanc. — Repertorio 6200. Specifica in uno lire 22 20. Quietanza 9513. Addì 20 dicembre 1877. Firmato: Augusto Dino Guido cancelliere. Numero 2835. Registrato a Benevento li 21 dicembre 1877, modulo 3º, vol. 33, fol. 81. Riscosso lire 6 – Il ricevitore Sciościa.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti, od a chiunque spetti di mettere ad esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed uffiziali della forza pubblica a concorrervi con esso quando ne siano legalmente richiesti.

Per copia conforme esecutiva rilasciata a richiesta del procuratore signor Angelo Maria Cifiello oggi li 13 gennaio 1878. — Repertorio 106. Specifica in totale lire 24 20. Vi è la marca annullata. Il canc. firmato Dino Guido. — Specifica del procuratore in uno lire 256 46. È conforme. A. M. Cifiello proc.

Copia, ecc.

L'anno 1878, il giorno 7 marzo, in Benevento, S. Bartolomeo in Galdo e contrade,

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata dalla Intendenza di Finanza di Benevento, e questa rappresentata dal reggente l'Intendenza stessa sig. cav. Eugenio Fricon, domiciliato col suo uffizio al corso Vittorio Emanuele, palazzo D'Aversa,

Io Achille Pecoraro usciere presso il tribunale civile di Benevento, ove domicilio, corso Garibaldi, n. 357, all'uopo destinato, ho notificato e dato copia ai signori: 1. Catalano Leonardo fu Michele – 2. Braca Beniamino fu Giovanni – 3. Capuano Achille fu Francesco – 4. Martino Gaetano fu Domenico – 5. De Gironimo Domenico fu Giuseppe – 6. Crialese Bartolomeo fu Bartolomeo – 7. Rosa Giuseppe fu Domenico – 8. Minichillo Domenico fu Giuseppe – 9. Gabriele Antonio fu Giuseppe – 10. Braca Liberatore fu Pasquale – 11. Ziccardi Pasquale fu Giuseppe – 12. Saccone Ignazio fu Ignazio – 13. Catalano Costantino fu Giovanni – 14. Pannone dott. Bartolomeo fu Alessio – 15. Vadurro Luigi fu Francesco, domiciliati tutti in S. Bartolomeo in Galdo, di una sentenza resa dal tribunale civile di Benevento, in data 6 dicembre 1877, registrata a Benevento li 21 detto mese al num. 2835, lire 6, Sciościa, non che ho affisso copia di detta sentenza all'aula della pretura di S. Bartolomeo in Galdo, ed altra copia alla porta esteriore del Municipio di S. Bartolomeo in Galdo, altre due copie poi le ho consegnate alla istante Amministrazione per essere inserite nella Gazzetta degli annunzi giudiziali della provincia di Benevento e nel Giornale Ufficiale del Regno.

In pari tempo ho dichiarato ad essi Catalano, Braca, Capuano, Martino, De Gironimo, Crialese, Rosa, Minichillo, Gabriele, Braca, Liberatore, Ziccardi, Saccone, Vadurro, Catalano e Pannone, tutti domiciliati come sopra, non che per affissione ed inserzione a tutti gli

altri proprietari de' terreni sottoposti alla decima dovuta all'ex-Badia di S. Maria a Mazzocca nell'agro di San Bartolomeo in Galdo, che la istante Amministrazione nel giorno quindici marzo corrente mese, colla continuazione, si porterà sopra luogo, e coll'opera di uno o più periti darà principio alle operazioni indicate e permesse colla suindicata sentenza.

S'invitano quindi tutti essi intimati a trovarsi presenti in detto giorno quindici marzo, e ne' successivi, onde, se il credono nel loro interesse, assistere alle operazioni disposte colla sopra indicata sentenza.

Copie di detta sentenza spedite dal procuratore ed autenticate dal cancelliere, non che del presente atto, da me usciere sottoscritte, (tra le altre) due sonosi lasciate nell'uffizio del reggente la Intendenza di Finanza di Benevento per spedirsi alla Prefettura di Benevento ed alla Direzione del Giornale Ufficiale del Regno per la inserzione, consegnandole ad un impiegato di detto uffizio. — Specifica totale lire 70 40.

1153 ACHILLE PECORARO usciere.

All'illustrissimo signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Bari.

Nella contestazione civile tra la signora Camilla Pirelli di Altamura, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione del 1° marzo 1875, il Demanio dello Stato, e gli eredi dei furono Francesco e Felice Viti, questo tribunale con sentenza del 23 febbraio 1877 dispose la divisione dei beni appartenenti ai furono Francesco, Felice ed Ippolito Viti, tra i coeredi Viti; nominando questo perito signor Domenico Festa per procedere a tale divisione; delegando all'uopo per la prestazione del giuramento il sig. giudice Foschini — Ora, essendo questo magistrato passato alla 2ª sezione di questo medesimo tribunale — Si prega V. S. volerne destinare altro della 1ª sezione — Bari, 23 gennaio 1878 — Firmato Giuseppe La Volpe.

N. 47 di trascrizione. G. di Grumo.

Il presidente del tribunale civile di Bari — Letto l'antescritto ricorso e la sentenza ivi cennata — Surroga per l'obbietto in detto ricorso menzionato, al giudice signor Foschini, addetto alla seconda sezione, l'altro signor Tobia — Bari, 23 gennaio 1878 — Firmati il presidente Mensitieri — Il cancelliere Piancone.

All'illustrissimo sig. Gennaro Tobia giudice presso il tribunale civile e correzionale di Bari — Con decreto dell'illustrissimo sig. presidente del giorno 23 corrente mese essendo stata V. S. surrogata al giudice signor Foschini per raccogliere il giuramento di questo perito Domenico Festa, nella causa della signora Camilla Pirelli, rappresentata dal sottoscritto procuratore ufficioso, contro gli eredi Viti, Demanio ed altri; così si compiaccia emettere analogo decreto con cui fissi il giorno, il luogo e l'ora in cui dovrà prestarsi detto giuramento, pregandola fissare un termine lunghissimo dovendosi detto suo provvedimento notificare a tutte le parti interessate, domiciliate in tutti i punti d'Italia ed altro di domicilio ignoto — Bari 25 gennaio 1878 — Giuseppe La Volpe.

Noi Gennaro Tobia, giudice del tribunale civile e correzionale di Bari — Letta la domanda — Visto l'articolo 259 procedura civile fissiamo il giorno 27 marzo corrente anno, alle ore 10 antimeridiane, nel locale del tribunale, pel giuramento di che trattasi — La presente sarà intimata nei modi e termini di legge — Bari, 11 febbraio 1878 — Il giudice delegato Tobia — Il vicecancelliere Raffaele Colonna — Numero 274, registrata a Bari li 11 febbraio 1878, lib. 3°, vol. 25, fol. 13, lire 2 40 a deb. — Il ricevitore Rodini.

L'anno 1878 il giorno 5 marzo in Bari — Ad istanza della signora Maria Camilla Pirelli, vedova del sig. Francesco Viti, domiciliata in Altamura, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso questo tribunale del 1° marzo 1876,

Io Francesco Musci, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Bari, ove domicilio, ho notificato ai signori:

1. Aurora Viti, vedova Panzini - 2. Antonio Viti, entrambi domiciliati in Bari - 3 e 4. Francesco e Clarice Viti, domiciliati in Trani - 5 e 6. Coniugi Aurora Firrao e Giovanni Vinella, domiciliati in Montrone - 7 ed 8. Coniugi Rachele Firrao e Sante Anacherio, domiciliati in Bari: esse Tirrao quali eredi della loro madre Ippolita Viti, ed essi Vinella ed Anacherio per l'autorizzazione maritale - 9 e 10. Coniugi Aurora Viti e Nicola Loforgia, domiciliati in Toritto - 11 e 12. Coniugi Felicia Viti e Carlo Fanchiotti, domiciliati in Aosta, quest'ultimo per l'autorizzazione - 13 e 14. Coniugi Almerinda Turco e Luigi avv. Minervini, per l'autorizzazione maritale, domiciliati in Napoli - 15. Aurora Turco, vedova Amendoni, domiciliata in Casamassima - 16. Luigi Turco, domiciliato in Trani - 17 e 18. Coniugi Luisa Turco e Francesco Rubini, questi per l'autorizzazione, domiciliati in Roma. Tutti nelle rispettive qualità come dagli atti. Ed ho pure notificato, per ignoto domicilio, residenza e dimora, ai signori: 1 e 2. Coniugi Gaetana Viti ed Adolfo Cremonesi — 3 a 5. Pasquale, Felicia Giovanna Viti, tutti quali eredi del fu Vincenzo dei conti Viti, e - 6° e 7°. Coniugi Camilla Firrao erede di sua madre Ippolita Viti, Ferdinando Grassi per l'autorizzazione maritale — Ed ho loro dato copie di due ricorsi e relativi decreti, uno del presidente di questo tribunale civile di Bari del 23 gennaio ultimo, e l'altro del giudice surrogato e delegato signor Tobia degli 11 febbraio prossimo scorso, affinchè ne abbiano piena e legale scienza — E nello stesso tempo li ho tutti citati per pubblici proclami e per ignoto domicilio a comparire innanzi il detto signor giudice delegato nel locale di questo tribunale il mattino del ventisette marzo corrente, alle ore 10 ant., per assistere, ove il vogliano, alla prestazione del giuramento del perito Festa, e questi per prestarlo a norma del rito — Copie dei suddetti ricorsi, decreti ed atto presente sottoscritto da me usciere, una l'ho lasciata al Pubblico Ministero presso questo tribunale per gl'intimati di domicilio ignoto, il quale vidima l'originale, due altre vanno consegnate al procuratore ufficioso della istante per essere inserite una sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* per pubblici proclami ed un'altra nel giornale di questa Prefettura, tanto per pubblici proclami che per i domicilii ignoti, ed un'ultima l'ho affissa alla porta esterna della sede di questo tribunale, il tutto ai sensi di legge.

Il costo a credito è di lire 22 25.

1169 FRANC.° MUSCI usciere.

SVINCOLO DI CAUZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Carlo Marchetti fu Luigi, tanto in proprio nome, quanto in quello degli altri eredi del fu dott. Luigi Marchetti, notaio con residenza in Ancona, morto in detta città fino dal 13 novembre 1877,

Avvisa di avere in conformità dell'art. 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, num. 2786, presentata col giorno 11 marzo alla cancelleria del tribunale civile di Ancona la dimanda corredata del certificato rilasciato dal conservatore dell'Archivio notarile, diretta allo scopo di ottenere lo svincolo della cauzione che garantiva l'esercizio della professione notarile, quale cauzione consiste in un certificato del Debito Pubblico, portante il num. 608486, della rendita di lire 200, rilasciato in Firenze il 7 dicembre 1876.

Diffida perciò chiunque abbia interesse di presentare nel termine di legge l'eventuale opposizione allo svincolo medesimo.

Ancona, 12 marzo 1878.

1146 CARLO MARCHETTI.

N. 55.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di mercoledì 10 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Genova avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale escavazione dei porti, rade e spiaggie aperte delle provincie di Genova e di Porto Maurizio, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 3,920,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 12 novembre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Genova. Il capitolato speciale sarà pure visibile nelle Regie Prefetture di Napoli, Venezia, Livorno, Porto Maurizio, Ancona, Ravenna e Palermo.

La durata dell'impresa è stabilita ad anni nove a datare dalla regolare consegna dell'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato rilasciato da un ingegnere dopo la pubblicazione del presente avviso e confermato dal prefetto o sottoprefetto, dal quale attestato dovrà esplicitamente risultare:

a) Che il concorrente ha già assunti, compiuti o diretti in modo soddisfacente lavori di escavazione in porti nazionali od esteri per l'importo di lire 500,000;

b) Che ha giustificato di avere presa cognizione del materiale d'escavazione che trovasi nei porti della Liguria e che l'Amministrazione mette a disposizione dell'Impresa, e di avere esplorata la natura del fondo dei porti e delle rade delle provincie di Genova e di Porto Maurizio.

2. Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Genova, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 100,000, a modificazione dell'art. 64 del precitato capitolato speciale.

La cauzione definitiva è di lire 250,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 10 marzo 1878.

Per detto Ministero

1116 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PROVINCIA DI CREMONA — COMUNE DI PIADENA

Avviso pel miglioramento di ventesimo.

In conformità dell'avviso primo marzo corrente, n. 181, dal sottoscritto segretario pubblicato, ebbe luogo l'esperimento di pubblica asta per l'appalto delle opere di costruzione di un caseggiato ad uso scuole comunali, in base al progetto analogo dell'arch. ing. Mastrocchio Luciano.

Avendo il signor Magni Alessandro, e socio, offerto lire sette e dieci per cento di ribasso, fu a lui aggiudicata l'asta, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali pel miglioramento della somma di lire 39,424 05, a cui, in conseguenza dell'offerta fatta dal predetto, venne ridotto il peritale prezzo di lire 42,437 08.

Si avvertono quindi gli aspiranti che da oggi fino alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 19 del mese di marzo si accetteranno offerte non minori al ventesimo dell'anzidetta somma, con che però siano debitamente cautate col deposito di lire 4243.

Nel caso affermativo, con altro avviso sarà notificata al pubblico la riapertura della gara a termini dell'art. 99 del regolamento di Contabilità generale approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Fatto a Piadena li 12 marzo 1878.

Visto — *Il Sindaco ff:* PRANDI GIROLAMO.

1187 *Il Segretario Comunale*: P. BERTOLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 40,444 92, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 15 febbraio prossimo passato per l'appalto dei

Lavori di difesa, con materiali artefatti, di quattro tratte della sponda interna del tronco d'argine destro del fiume Po in froldo Croce in comune di Sermide,

si procederà alle ore 12 meridiane di sabato 23 andante marzo, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il Regio prefetto, o chi per esso, presente un ufficiale del Genio civile, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dall'asta risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 38,422 67 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a tale appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, accedere a questo ufficio per presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi. L'asta seguirà col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste, a chi presentò il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto, cioè capitolato generale e capitolato speciale, in data 12 novembre 1877, dell'ufficio governativo del Genio civile, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 18 gennaio p. p., n. 1716-303, visibili insieme ai tipi analoghi nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di 80 giorni continuativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 20 per ciascun giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2. Produrre la prova di avere depositato in una delle Tesorerie provinciali per tale scopo la somma di lire 2000 in valuta legale od in titoli di rendita del Debito Pubblico dello Stato calcolati al valore di Borsa.

La cauzione definitiva è di lire 6000, e dovrà essere data in conformità all'art. 6 del Capitolato generale.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Entro 4 giorni dal deliberamento dovrà stipularsi il definitivo contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Mantova, 12 marzo 1878.

1194 *Il Segretario incaricato*: OLEARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BRESCIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa descritte nel seguente elenco.

Numero d'ordine	COMUNE in cui trovasi la Rivendita da conferire	BORGATA o VIA	N. della Rivendita a tenore dell'art. 118 del reg.	MAGAZZINO a cui trovasi assegnata per le leve	REDDITO MEDIO triennale lordo
1	Verolanuova	Breda Libera	4	Manerbio	189 19
2	Frontignano	Grande	1	Manerbio	208 06
3	Pisogne	Gratacassolo	5	Lovere	260 83
4	Calcinato	Piazza	1	Montichiari	361 94
5	Volciano	Piazza	1	Salò	272 62
6	Ono Degno	Forno	2	Vestone	53 25
7	Borgonato	Fornaci	1	Iseo	240 »
8	Gardone Riviera	Chiappa	2	Salò	422 »
9	Monticello Brusati	Parmezzana	3	Iseo	225 35
10	Malonno	Piazza	1	Edolo	129 71
11	Cerveno	Pazzura	1	Breno	111 25
12	Bedizzole	S. Vito	4	Lonato	210 66
13	Cividale Alpino	Rinaldo	1	Breno	363 85

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Brescia, addì 8 marzo 1878.

1154 *L'Intendente*: A. SIBILLA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso di seguito deliberamento.

L'asta tenuta oggi in questo ufficio in analogia all'avviso 22 febbraio p. p. n. 2015, per l'appalto dei

Lavori di imbancamento, ingrosso e rialzo di un tratto dell'argine destro del fiume Po denominato Golena Carbonarola in comune di Carbonara Po,

venne deliberata col ribasso di lire 30 per ogni cento lire del prezzo peritale, e quindi per l'importo di lire 34,571 40.

Ora si avverte nuovamente che il termine utile per presentare a questo ufficio offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione va a scadere alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 27 marzo corr., osservando che l'offerta di miglioria deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta di una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 4000 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 7000, e dovrà essere data di conformità dell'articolo 6 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di centoventi giorni consecutivi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 20 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico della impresa.

I capitolati relativi coi tipi del lavoro sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Entro cinque giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Mantova, 11 marzo 1878.

1193 *Il Segretario incaricato*: OLEARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA CARRARA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 aprile 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 163, nel comune di Fivizzano, provincia di Massa Carrara, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2177 83.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli dei loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 130.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Massa, addì 4 marzo 1878.

1007 *L'Intendente*: BELFORTI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 4 al 10 marzo 1878.

1166

	NUMERO		Versamenti	Ritiri
	dei versamenti	dei ritiri	Lire	Lire
Risparmi	683	605	204,579 24	146,765 26
Depositi diversi	81	91	290,402 79	217,787 09
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	50,298 15	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	4,197 09	27,200 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	740 »	1,127 04
Somme	.....	.....	550,217 27	392,879 39

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'incanti.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto sperimentato nel dì 8 volgente mese per l'appalto dei

Lavori addizionali e di riparazione di danni straordinari alle opere per la sistemazione del tronco d'alveo dei Camaldoli dappresso Qualiano a Zaccaria,

si dovrà procedere nel dì 29 del volgente mese di marzo, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un secondo pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, sulle stesse basi del primo, secondo le norme dettate dal Regolamento approvato con R. decreto dei 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato: con avvertenza che si farà luogo al deliberamento con qualunque numero di concorrenti.

1. L'appalto s'intenderà conchiuso a misura ed ai prezzi unitari risultanti dal quadro annesso al capitolato.

2. I lavori dovranno essere ultimati nel termine improrogabile di mesi tre dal dì del relativo verbale di consegna.

3. L'importo complessivo di tali lavori, su cui saranno sperimentati gl'incanti, ascende a lire 47,147.

4. Le offerte in ribasso, escluse quelle per persona da dichiararsi, dovranno esser fatte in ragione di centesimi 50 per ogni 100 lire sull'importo dei lavori.

5. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificato di moralità, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente.

b) Attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

c) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 2000, in danaro o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario, sino a che non avrà stipulato il contratto e data la cauzione diffinitiva nella somma di lire 7000, in danaro, in biglietti di Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa; la quale cauzione dovrà a cura del deliberatario essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

6. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'appaltatore presentare un socio o fideiussore, il quale sarà tenuto all'adempimento di tutti gli obblighi assunti dall'appaltatore medesimo, in conformità di quanto è detto nell'articolo 8° del capitolato generale a stampa.

7. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro, i dritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 1000.

8. Al contratto è riserbata la Ministeriale approvazione.

9. Il termine utile a poter produrre, nell'ufficio della Prefettura medesima, offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni 15 da quello del primo deliberamento, i quali scaderanno a dì 13 dell'entrante mese di aprile, alle ore 12 meridiane precise.

10. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro 15 giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione diffinitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

Napoli, 12 marzo 1878.

1192 *Il Segretario Delegato*: GENNARO CASSELLA.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Montoro Inferiore, Villaggio S. Felice, assegnata per le leve al magazzino di Salerno, e del presunto reddito lordo di lire 200.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, num. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 28 febbraio 1878.

1196 *Per l'Intendente*: DE SARLO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Piacenza (7ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 23 marzo volgente, alle ore 10 ant., si procederà in Piacenza, nell'ufficio della Direzione suddetta, sito nel palazzo Morandi, Strada al Dazio Vecchio, n. 41, avanti il signor direttore, ad un incanto a partiti segreti per dare ad appalto la

Provvista di quintali 3000 di grano nostrale divisa in 10 lotti di quintali 300 ciascuno, occorrente pei bisogni ordinari del Panificio militare di Piacenza.

Il grano dovrà essere nostrale, mercantilmente crivellato, del raccolto dell'anno 1877, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso netto non inferiore a chilog. 75 per ogni ettolitro.

La consegna del grano dovrà farsi in due rate uguali; la prima entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto, la seconda egualmente entro 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali ostensibili in questa Direzione e in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni cinque, scadono il giorno 28 marzo 1878, alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio di lire 600 per ciascun lotto; qual deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto solo conto quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di dritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, non che la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Piacenza, 12 marzo 1878.

Per detta Direzione

1167 *Il Capitano Commissario*: B. GALLI.

Cassa di Risparmio di Lastra a Signa

affiliata in 2ª classe alla Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

La Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze denunzia per la prima volta lo smarrimento di un libretto emesso dalla Cassa affiliata di Lastra a Signa, segnato di n. 5001, per la somma di lire 100, sotto il nome di Manneschi Giovanni.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, lì 12 marzo 1878. 1165

AVVISO.

Eccellentissimo presidente del Tribunale civile di Roma,

Il sottoscritto procuratore del signor Giuseppe Guerrieri fa istanza per la nomina di un perito per valutare il dominio utile della casa con bottega, porzione del piano terreno e mezzanini, posta in Roma, via Azzimelle, n° 126, mappa del rione XI, numero 325 sub. 5, confinante altra proprietà del Guerrieri, detta via, che va ad espropriarsi a danno di Isacco, Leone ed Allegra Pontecorvo.

1148 GIUS. MANCINI LOMBARDI.

REGIA PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

Si rende noto che con atto del 7 marzo corrente la signora Seretti Luisa, tanto per sè, che nell'interesse della sua figlia minorenne Elena Rosati, ed il signor Rosati Luigi, hanno dichiarato di accettare l'eredità, col beneficio dell'inventario, lasciata dal loro rispettivo marito e padre Giuseppe Rosati, morto intestato in Roma il dì 5 febbraio p. p.

Roma, dalla cancelleria della suddetta pretura, il 9 marzo 1878.

1120 Il cancelliere GENNARO PESCE.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per chiunque possa avervi interesse che il sottoscritto vicario generale degli eredi Nava, creditori del fu notaio di Napoli G. B. Bonucci, sta facendo pratiche per lo svincolo del patrimonio e cauzione di quest'ultimo; ciò è per quanto prescrive l'art. 38 legge notarile.

1145 AVV. ACHILLE DUPLESSIS.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.